IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 138

EDIZIONE DI CITTA'

DOMENICA 6 GIUGNO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

Se il principe di Condé dormì placidamente la notte antecedente a una grande battaglia e don Abbondio invece non potè chiudere occhio nella notte susseguente alle minacce dei bravacci di don Rodrigo, il signor Millerand, anzichè imitare l'esempio del glorioso capitano, nulla ha voluto invidiare da una settimana a questa parte alle inquietudini ed angosce dell'ottimo curato manzoniano. Il signor Millerand ha dinanzi a sè lo spauracchio della conferenza di Spa, alla quale interverranno i delegati tedeschi, e non vede e non sente intorno che congiure inglesi ed italiane a pro della Germania e contro la Francia. Alla paura che si possa concedere qualche cosa alla Germania a discapito della Francia, s'è unita in lui quell'altra del bolscevismo russo-turco-francese, che, a giudizio del primo ministro della Repubblica, può creare imbarazzi alla Francia all'estero come all'interno, nell'Anatolia ed in Siria come all'Eliseo ed a palazzo Borbone.

Quindi, i colloqui in due di Hythe, tra Millerand e Lloyd George, le assicurazioni chieste ed avute o negate, le dichiarazioni alla Camera ed al Senato, il tentativo di concludere ogni cosa all'infuori dell'Italia e dello stesso Belgio, in modo che a Spa si dovesse giungere con risoluzioni belle e pronte, antecedentemente preparate, da imporre ai delegati tedeschi, da far accettare all'Italia sorpassando alle velleità germanofile dell'on. Nitti.

Sopravvenuto l'arrivo in Londra dei sovietista Krassin, il signor Millerand ha fatto e continua a fare di tutto per mandare a monte, o per limitare se non altro, le trattative anglo-bolsceviche — e v'è in parte riuscito, dopoichè Lloyd George ha dovuto un po' ripiegare nel suo proposito: ed i colloqui tra Krassin e i ministri inglesi sono stati rimandati e circoscritti, rimandata la conferenza del russo sovietista coi rappresentanti del Consiglio Economico, per dare tempo d'intervenire ai rappresentanti dell'Italia e del Belgio e sinanco ad un luogotenente del signor Wilson.

L'Italia ed il Belgio, che avevano presentato le loro riserve sull'efficacia della conferenza preliminare di Hythe, l'Italia che desiderava essere presente alle trattative anglo-bolsceviche, si son fatti vivi — e, quindi, l'annunciata nuova riunione preparatoria, questa volta in quattro, di Bruxelles, l'intervento di tutti gli alleati alle trattative più o meno economiche di Londra.

A Spa, epilogo della conferenza di San Remo e delle riunioni di Hythe e di Bruxelles, si dirà l'ultima parola sui rapporti odierni e futuri della Germania con la Francia. A Londra sarà risolta una delle questioni più difficili ed intricate del mondo — quella dei rapporti dell'Europa con il governo ed i sistemi bolscevichi della Russia — la quale risoluzione, secondo come sarà presa, potrà gettare il seme di modificazioni avvenire nella politica internazionale, togliendo all'Inghilterra un po' d'imperialismo, alla Francia un tantino di egoismo nazionalista.

Intanto, mentre non si può dire tuttora chiusa la controversia franco-inglese, nata a cagione di Krassin e del sovietismo addomesticato, la situazione è divenuta allarmantenell'Europa orientale. Senza riassumere tutti gli incidenti che giornalmente si verificano, basta ricordare che le truppe del governo turco sono state battute dalle forze nazionaliste che circondano quasi Costantinopoli. Il governo turco della Capitale si presta per necessità di cose alla volontà degli alleati, ma sottomano fa causa comune coi nazionalisti. Il Governo e l'Intesa liberale non intendono ribellarsi agli inglesi, ma protestano egualmente contro il trattato di pace.

Nella Siria, i francesi vanno ritirandosi dai luoghi più lontani e si riconcentrano, per evitare un disastro militare.

I greci è a vedersi come se la caveranno a Smirne: han dovuto sospendere intanto la loro avanzata a Coritza, firmando uno speciale accordo con gli albanesi.

La Bulgaria fomenta nella Tracia la ribellione ai greci — e questi ricominciano in patria ad essere scontenti di Venizelos, ed a desiderare il Re Costantino, tanto l'odio di parte sopravanza gl'interessi della Nazione. Se un uomo è meritevole dell'affetto e dell'entusiasmo degli alleati, quest'uomo non può essere che il fiero ed astuto candioto. Dittatore quanto si voglia, ha saputo senza combattere rendere grande la Grecia

---

Comincia a diventare strana ed incomprensibile l'azione combattiva della Polonia, non tanto contro i bolscevichi, ma addirittura contro la Russia, nel desiderio d'ampliare il proprio territorio a spese degli altri. Sembra che il governo polacco voglia imitare i jugo-slavi, nell'appetito e nell'improntitudine, senza riflettere che il successo momentaneo di oggi costituisce un pericolo di domani. La Polonia, eccedendo nel suo spirito nazionale, affronta difficoltà che a tempo debito non potrà superare.

Già la Lituania ha iniziato un'azione per respingere l'invasione dal suo territorio da parte dei polacchi — ed altri popoli russi, che, pure staccatisi da Pietrogrado e Mosca, non hanno rinunciato interamente al programma panrusso, si uniranno a fronteggiare la Polonia invadente.

E' stato ripetuto, e non senza ragione, che l'Inghilterra abbia incoraggiato il governo polacco nell'intrapresa. Se fosse vero, le trattative in corso anglo-bolsceviche potrebbero modificare la situazione.

Tra le specialità curiose dell'ultima settimana è un memoriale della Germania alla Conferenza della Pace, e quindi alla futura Società delle Nazioni, perchè sieno assegnate ad essa parecchie centinaia di milioni, da pagarsi dalla Francia, a titolo d'indennità, in seguito all'occupazione arbitraria di Francoforte e delle altre città tedesche.

Se non è vera, è ben imaginata.

Gli Stati Uniti hanno definitivamente respinto il mandato per l'Armenia. Non è improbabile che esso sia affidato all'Inghilterra. Tant'è, uno più, uno meno, non conta. E Tolk s'è dimesso da sottosegretario di Stato!

Dei mandati riservati all'Italia non si discorre nemmeno.

Tutte le questioni italiane sono e saranno più che mai rimandate. Rimandata la questione adriatica; rimandata quella delle riparazioni e dei compensi.

Per l'Adriatico, bisogna dividere (secondo pensano i nostri amici) la sorta coi jugo-slavi, facendo ad essi la parte migliore. Per le riparazioni, sarà d'uopo contentarci del tradizionale piatto di lenticchie!

DOTE DEL GIORDO

Durante l'ultima crisi, quando parecchi ebbero l'offerta di formare un nuovo gabinetto, e l'incarico non accettarono, od accettandolo non riuscirono ad assolverlo, fra le molteplici diceric corse anche quella che il Re, infastidito, avesse pensato di offrire all'ammiraglio Thaon di Revel il mandato di comporre una nuova amministrazione extraparlamentare.

La diceria era infondata, perchè il nostro Re non sogna nemmeno di allontanarsi dalle più strette regole costituzionali.

Vittorio Emanuele II, il Padre della Patria, l'avrebbe fatto; ma altri tempi, altra concezione!

La diceria era sorta dal fatto che tutore sapiente ed inflessibile delle nostre ragioni politiche e militari sull'*Adriatico* erasi sempre dimostrato l'illustre ammiraglio, che tenne il supremo comando della flotta italiana durante la guerra, che alle Conferenze di Parigi, di Londra e di San Remo non aveva mutato di parere, che financo alla vigilia del convegno di Pallanza non aveva taciuto il suo consiglio, della necessità di applicare il patto di Londra, per salvaguardare i nostri diritti sull'Adriatico ed assicurare insieme la nostra difesa marittima orientale.

L'ammiraglio Thaon di Revel, competentissimo in materia più di tanti altri, ha sempres ostenuto, in forma ufficiale e non ufficiale, che senza l'applicazione integrale del patto di Londra l'Italia non può difendersi sull'Adriatico contro qualsiasi eventuale, prossima o remota, aggressione straniera. Secondo l'ex-Capo di Stato Maggiore dell'armata, la Dalmazia è all'Italia necessaria non meno del confine settentrionale del Brennero già consentitole.

Lo stesso Wilson, nel famoso *memorandum* che porta la firma pure di Clemenceau e Lloyd George, non potè negare ciò; ma se ne uscì con l'accademica affermazione che guerre non se ne dovranno fare più, che ogni divergenza tra gli stati dovrà essere risolta dalla *Lega delle Nazioni*, che l'Italia quindi non aveva bisogno di sicurezza di confini dal momento che non era più prevedibile nel futuro una guerra d'aggressione ai suoi danni.

Il ragionamento arcadico ed evangelico del signor Wilson, e di coloro che gli tennero bordone, perchè non è stato applicato alla Francia nei suoi rapporti con la Germania?

Il senatore Scialoja, estensore della risposta italiana in collaborazione col senatore ammiraglio Thaon di Revel, confutò allora vittoriosamente le peregrine elucubrazioni filosofiche dei cari alleati ed associati.

Premesso ciò, è di notevole importanza l'interpellanza odierna che il senatore ammiraglio Thaon di Revel ha inviato alla Presidenza del Senato e *per conoscere quali sono le ragioni che hanno finora impedito l'applicazione dell'accordo di Londra del 26 aprile 1915* ».

L'interpellanza è rivolta al Presidente del Consiglio on. Nitti, ed a quel Ministro degli Esteri, il senatore Scialoja, che redasse insieme col Thaon l'efficacissima risposta al *memorandum* wilsoniano.

Siam certi che la discussione riuscirà elevata e forse decisiva nel Senato del Regno — e che il Presidente Tittoni avrà l'energia di non prestarsi a qualche manovra mirante a ritardare lo svolgimento dell'interpellanza.

Alla fine della conferenza di San Remo, Lloyd George esclamò, rivolgendosi agli onorevoli Nitti e Scialoja: *Ma perchè non vi risolvete ad applicare il trattato di Londra?*

Gli onorevoli Nitti e Scialoja hanno sempre dichiarato che sia in facoltà dell'Italia di attenersi al *memorandum* del 9 dicembre o di applicare il trattato di Londra.

Perchè allora non si è voluto e non si vuole applicare l'accordo del 26 aprile 1915?

Quali ragioni o quali inconfessabili affari vi si oppongono?

Per salvare l'italianità di Fiume — si ribatte da qualcuno.

Ma l'italianità di Fiume non può, non deve salvarsi a detrimento dell'italianità della Dalmazia e della sicurezza dei confini della patria.

L'italianità di Fiume si salverà da sè stessa, perchè nessuno al mondo potrà costringere Fiume italiana a diventare jugoslava.

Attendiamo dunque con fiducia lo svolgimento dell'interpellanza Thaon di Revel al Senato.

Fra le tante

Gli anarchici della Spezia tentano di far saltare in aria una polveriera, i custodi di essa la difendono; ma la Camera di lavoro ha proclamato lo sciopero generale in segno di protesta per la risoluttezza dei militari che impedirono la catastrofe.

Il signor capitano Giulietti, anche onorevole, ha fermato in Passanovo il piroscafo *Menfi* per protesta della Federazione contro il governo spagnuolo.

In varie località d'Italia, i tribunali avevano condannato salariati ferrovieri responsabili di resti, i ferrovieri hanno scritto ai presidenti e giudici, avvertendoli che nel caso volessero partire per qualsiasi motivo, i treni sarebbero stati fermati ed i magistrati obbligati a scendere.

Onorevole Nitti, ministro dell'Interno, non attenda le interrogazioni e le interpellanze dei senatori e deputati, per provvedere.

Politica e Diplomazia

Vienna, 5. — Le nuove elezioni per la Assemblea Nazionale non si avranno prima della primavera del 1921.

(S) **Parigi**, 5. — Il Circolo interalleato di cui fanno parte molte personalità alleate ha nominato il maresciallo Foch suo presidente.

(S) **Riga**, 4. — L'Agenzia Ufficiale *Lettopress* dice: Il protocollo di pace tra la Lettonia e la Germania è stato pubblicato ed entrerà in vigore dopo la ratifica delle rispettive Camere.

Stoccolma, 5. — Il Commissario dei Soviets ha dichiarato che la Russia per la sua ricostituzione ha bisogno assolute d'una frontiera comune con la Germania e che l'offensiva contro la Polonia verrà abbandonata soltanto dopo conseguito l'intento.

Rio de Janeiro, 5. — Il Governo ha incaricato il sig. Guerra Duval già ministro del Brasile all'Aia, di dirigere la legazione di Berlino e gli ha dato collaboratore il sig. Muniz de Aragao promosso testè consigliere di legazione.

LA LEGGE MARZIALE IN GRECIA

(S) **Atene**, 4. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto col quale viene ristabilita la legge marziale già abrogata il 6 maggio scorso.

Un importante discorso di Millerand

(S) **Parigi**, 5. — Il *Petit Journal* dice che stasera alla fine del banchetto dell'Associazione fraterna fra gli impiegati e gli operai delle ferrovie francesi, Millerand pronuncierà un importante discorso politico.

La Conferenza degli Ambasciatori

(S) **Parigi**, 5. — La Conferenze degli Ambasciatori, sotto la presidenza di Jules Cambon ha preso stamane in esame la risposta da dare alla protesta della Germania contro la decisione della comissione di delimitazione delle frontiere dei circoli di Eupen e Malmedy relativamente all'attribuzione della linea ferroviaria. La Conferenza degli Ambasciatori si riunirà nuovamente nel pomeriggio.

La Persia e la Società delle Nazioni

(S) **Londra**, 5. — (*Ufficiale*). A richiesta del Governo persiano il Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà a Londra l'11 corr. per esaminare la situazione creata dall'offensiva delle truppe sovietistiche in Persia.

provvedimenti governativi

La *Stefani* comunica:

Il Consiglio dei ministri nelle sue ultime adunanze ha approvato i seguenti provvedimenti:

1. Anzitutto, per diminuire in modo sensibile il grave sacrificio del Tesoro, ha, come fu fatto negli altri Stati, elevato i prezzi del pane e della pasta che sono ancora notevolmente inferiori al costo medio effettivo del grano nazionale e di quello estero. Conformemente poi all'ordine del giorno approvato dalla Camera, l'aumento non graverà sulle classi lavoratrici, come risulta dalle disposizioni del decreto stesso.

2. Tenendo conto delle difficili condizioni della vita, il Governo non ha esitato a concedere il raddoppiamento della indennità e soprassoldo di caro viveri attualmente corrisposto, in relazione alla situazione di famiglia; tale maggiore indennità godranno soltanto il personale di ruolo civile e militare, quello avventizio, quello operaio, i maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali, il personale appartenente ad istituzioni mantenute con concorso dello Stato e degli Enti locali, il personale degli economati e degli archivi notarili, i sottufficiali dell'Esercito e della Marina, i sottufficiali e militari di truppa dei carabinieri, delle guardie di finanza e della guardia regia e gli agenti di custodia.

Le maggiore indennità che avrà decorrenza dal primo giugno verrà corrisposta indipendentemente ed in aggiunta dell'assegno speciale per il pane. La situazione dei pensionati è oggetto di studio da parte del Governo.

Il Governo, che assume così a carico del bilancio un nuovo e considerevole peso, attende che i funzionari dello Stato corrispondano con l'intensificato e disciplinato lavoro alle gravi esigenze dell'ora presente.

3. Quanto ai postelegrafonici, che godranno, come gli altri impiegati l'aumento di caro viveri e l'assegno per il pane si sono definite le questioni rimaste fino ad ora in sospeso per le tabelle, per il lavoro straordinario e per il lavoro notturno; e si sono concesse in sostituzione della somma anticipata con Decreto 29 aprile 1920 lire cento mensili, da ridursi nella misura di un sesto per ogni avanzamenrto successivo all'andamento in vigore delle tabelle, provvedendosi per gli arretrati alla compensazione del fondo anticipato con Decreto 29 febbraio 1920. Si sono inoltre migliorate le condizioni dei ricavitori, supplenti, portalettere rurali, procaccis, ambulantisti, messaggeri viaggianti e guardafili.

4. Non potevansi trascurare i miglioramenti doverosi per chi si è sacrificato per la Patria. Si sono pertanto stabiliti aumenti immediati di pensione ai mutilati ed invalidi incapaci di qualsiasi lavoro ed alle vedove con prole, si è estesa la polizza a tutti coloro che anche prima del 1918 hanno preso parte a combattimenti. E si è affidato ad una Commissione, in cui sono rappresentate le diverse organizzazioni, lo studio della revisione e perequazione delle altre pensioni di guerra e di nuove agevolazioni per il collocamento dei Combattenti e dei Mutilati capaci tuttora di lavoro. All'onere derivante da tali provvedimenti si farà fronte mediante il contributo d'una addizionale di 5 centesimi su tutte le imposte dirette e sulle tasse degli affari.

5. E' stato inoltre ripreso in esame il trattamento degli Ufficiali dell'Esercito e della Marina che debbono essere messi in posizione speciale ausiliaria per riduzione di quadri, accordando loro alcuni equi miglioramenti e facilitazioni, perchè non venga meno ai suoi benemeriti la riconoscenza della Patria.

6. Nello stesso tempo per esercitare nei limiti del possibile una azione di freno e di riduzione sui prezzi dei generi essenziali di consumo, si sono adottati provvedimenti diretti ad impedire la formazione di depositi a scopo di accaparramento ed i passaggi di merci da mano a mano per fini di pura speculazione.

Le operazioni di anticipo su merci depositate saranno disciplinate con l'intento non di ostacolarle in quanto siano utili e necessarie al mercato, ma di evitare le speculazioni specialmente da parte di intermediari improvvisati.

Accogliendo i voti non soltanto delle organizzazioni di consumatori, ma anche di grandi federazioni di produttori per l'eliminazione di abusi da parte di intermediari si è stabilito di estendere ad altre merci di consumo popolare la facoltà di ordinare la stampigliatura dei prezzi.

Tutta la materia relativa ai consumi popolari compresi pertanto i manufatti di largo consumo, è attribuita al sottosegretariato di Stato per gli Approvvigionamenti e i consumi. Sarà costituito, sotto la presidenza del sottosegretario, un Comitato, nel quale saranno rappresentate le organizzazioni cooperative. A tale comitato spetterà il compito di procedere ad una verifica degli scopi e del funzionamento delle attuali cooperative, enti ed istituti di consumo al fine di eliminare quelli che larvino forme di speculazione. Il sottosegretariato di Stato provvederà infine alla vigilanza ed al coordinamento dell'azione dei vari organismi sorti nel campo dei consumi, fra cui gli istituti cooperativi fra gli impiegati e salariati di Stato e l'Ente nazionale cooperativo per i manufatti popolari al quale passano le gestioni delle stoffe e delle scarpe di Stato finora spettanti al Ministero dell'Industria.

L'Italia e l'Egitto

PARIGI, 2 (*E.P.*). — Sotto questo titolo *L'Information* riceve da Roma una corrispondenza telegrafica, la quale annunzia che dei delegati dell'India, dell'Egitto e dell'Irlanda, hanno conchiuso un accordo in virtù del quale nessuno di questi tre comitati di agitazione può trattare separatamente coll'Inghilterra senza aver ottenuto il consenso degli altri.

L'Italia, aggiunge il corrispondente, deve, più di ogni altro paese, considerare con simpatia, il movimento di emancipazione dei popoli mediterranei.

L'occupazione dell'Egitto assicura all'Inghilterra la facoltà di chiudere, quando le piace, la più grande via di comunicazione del mondo, poichè all'altra estremità del Mediterraneo, essa tiene Gibilterra.

Secondo l'Agenzia Nazionale della Stampa, dalla quale il corrispondente ha rilevato questa notizia, sono state presentate al Senato e alla Camera varie interpellanze, da noti parlamentari che hanno già espresso la loro opinione su questo soggetto.

L'Information, commentando brevemente la notizia telegrafatele da Roma, cita *Il Popolo Romano*, che smentì il comunicato dell'Agenzia Nazionale, affermando che non era possibile ammettere che dei parlamentari italiani si siano associati ad una manifestazione non amichevole contro la nazione britannica. Dopo aver riportato testualmente quanto *Il Popolo Romano* pubblicò in questa occasione, difendendo giustamente l'Inghilterra, che ha sempre dimostrato veramente la sua amicizia per l'Italia, e perciò preferiamo che il Mediterraneo sia nelle mani dell'Inghilterra, anzichè degli Americani, dei russi e dei francesi, *L'Information* conclude con queste parole, che vi traduco testualmente: « E' necessario considerare che *Il Popolo Romano* si dice sia, dopo la *Stampa* di Torino, quello che interpreta più fedelmente la politica di Giolitti ».

Ma intanto questa stampa commenta, riportando più o meno fedelmente, quello che avvenne giorni or sono in Tripolitania, e sarebbe felicissima, se delle nuove divergenze sorgessero fra noi e le bande selvagge che domeremo facilmente, costringendole a rilasciare, (se al momento in cui scrivo non lo hanno già fatto) i prigionieri che fecero abusivamente.

Il trattato di pace coll' Ungheria

IL TESTO DEL TRATTATO

(S) **Parigi**, 5. — Il testo del trattato di pace con l'Ungheria, firmato ieri a Versailles, è costituito da un preambolo e da 364 articoli (con quindici allegati) divisi in 14 parti.

La parte prima contiene il Patto della Società delle Nazioni al quale è allegato l'elenco dei membri fondatori della Società stessa e degli Stati invitati ad aderire al Patto.

La parte seconda descrive le frontiere dell'Ungheria.

La parte terza tratta le clausole politiche europee. Essa è divisa in nove sezioni: 1. L'Italia; 2. Stato Serbo-Croato-Sloveno; 3. Romania; 3. 4. Stato Ceko-Slovacco; 5. Fiume; 6. Protezione delle minorenze; 7. Clausole relative alla cittadinanza; 8. Clausole politiche concernenti alcuni paesi d'Europa (Belgio, Lussemburgo, Schleswig, Turchia e Bulgaria, Russia e Stati russi); 9. Disposizioni generali.

La parte quarta tratta gli interessi ungheresi fuori d'Europa. Essa è divisa in quattro sezioni: 1. Marocco; 2. Egitto; 3. Siam; 4. Cina.

La parte quinta contiene le clausole militari, navali ed aeree. Essa è divisa in cinque sezioni: 1. Clausole militari (Cap. I Clausole generali; Cap. 2. Effettivi e quadri dell'esercito ungherese Cap. 3. Reclutamento e istruzione militare; Cap. 4. Scuole, istituti d'insegnamento, società e associazioni militari; cap. 5. Armamento, munizioni, materiali e fortificazioni); 2. Clausole navali; 3. Clausole concernenti l'aeronautica militare e navale; 4. Commissioni interalleate di controllo; 5. Clausole generali.

La parte sesta tratta dei prigionieri di guerra e delle sepolture. Essa è divisa in due sezioni; 1. Prigionieri di guerra; 2. Sepolture.

La parte settima tratta delle sanzioni.

La parte ottava tratta delle riparazioni. Essa è divisa in due sezioni: 1. Disposizioni generali (con sei allegati;) 2. Disposizioni particolari.

La parte nona contiene le clausole finanziarie e due allegati.

La parte decima contiene le clausole economiche. Essa è divisa in otto sezioni: 1. Relazioni commerciali (Cap. 1. Regolamenti, tasse e restrizioni doganali; Cap. 2. Navigazione; Cap. 3. Concorrenza sleale; Cap. 4. Trattamento dei sudditi delle Potenze alleate ed associate; Cap. 5. Clausole generali); 2. Trattati; 3. Debiti (un allegato) 4. Beni diritti e interessi (un allegato); 5. Contratti, prescrizioni, giudizi (un allegato); 6. Tribunale arbitrale misto (un allegato); 7. Proprietà industriale; 8. Disposizioni speciali ai territori trasferiti.

La parte undecima contiene le clausole sulla navigazione aerea.

La parte dodicesima tratta dei porti, delle vie d'acqua e delle ferrovie. Essa è divisa in cinque sezioni: 1. disposizioni generali; 2. navigazione (cap. 1. libertà di navigazione; cap. 2. clausole relative al Danubio; cap. 3. regime delle acque); 3. ferrovie (cap. 1, libertà di transito per l'Ungheria verso l'Adriatico; cap. 2. disposizioni relative ai trasporti internazionali; cap. 3, materiale rotabile; cap. 4. trasferimento di linee ferroviarie; cap. 5, disposizioni relative ad alcune linee ferroviarie; cap. 6, disposizioni transitorie; cap. 7 telegrafi e telefoni;) 4. decisione delle controversie e revisione delle clausole permanenti; 5. disposizione particolare.

La parte tredicesima tratta del lavoro. Essa è divisa in due sezioni: 1. organizzazione del lavoro (cap. I, organizzazione; cap. 2, funzionamento; cap. 3, disposizioni generali; cap. 4, disposizioni transitorie; un allegato); 2. principi generali.

La parte quattordicesima contiene clausole diverse e un allegato.

LE CLAUSOLE CONCERNENTI L'ITALIA

Ecco le clausole politiche concernenti l'Italia:

Art. 36 L'Ungheria rinuncia, per quanto la concerne, a favore dell'Italia, a ogni diritto e titolo che potesse vantare sui territori dell'antica monarchia austro-ungarica riconosciuti come facenti parte dell'Italia in conformità dell'art. 36, comma I, del Trattato di pace conchiuso il 10 settembre 1919 tra le Potenze alleate associate e l'Austrie.

Art. 37 Nessuna somma sarà dovuta dall' Italia per la presa di possesso del Palazzo Venezia a Roma.

Art. 38 L'Ungheria restituirà all'Italia, entro tre mesi, tutti i vagoni appartenenti alle Ferrovie italiane che prima dell'inizio della guerra erano passati in Austria e che si trovano attualmente in Ungheria.

Art. 39 In deroga all'art. 258, parte X (Clausole economiche) del presente trattato, coloro che avevano la propria dimora abituale nei territori dell'antica monarchia austro-ungarica trasferiti all'Italia in conformità dell'art. 36, comma I, del Trattato di pace con l'Austria e che durante la guerra si sono trovati fuori dei territori della detta Monarchia, osono stati imprigionati, internati, o allontanati, profitteranno integralmente delle disposizioni di cui agli articoli 235 e 236, parte X (Clausole economiche) di questo trattato.

Art. 40 Le sentenze pronunciate in materia civile e commerciale, dopo il 4 agosto 1914, dai tribunali dei territori trasferiti all'Italia in conformità dell'art. 36 comma I, del Trattato di pace con l'Austria, tra gli abitanti dei detti territori e i sudditi dell'antico Regno d'Ungheria, non saranno esecutivi se non in seguito a dichiarazione di *exequatur* pronunziata dai nuovi tribunali corrispondenti dei territori in questione.

Tutte le sentenze pronunciate dopo il 4 agosto 1914 per crimini o delitti politici, dalle autorità giudiziarie dell'antica Monarchia austro-ungarica, contro cittadini italiani, compresi coloro che acquisteranno la cittadinanza italiana in conformità del Trattato di pace con l'Austria, saranno considerate nulle.

L'articolo 53 dice:

L'Ungheria rinuncia a ogni diritto e titolo su Fiume e sui territori adiacenti, appartenenti all'antico Regno di Ungheria e compresi nei confini che saranno stabiliti in seguito.

L'Ungheria s'impegna a riconoscere le stipulazioni contenute relativamente a questi territori, in specie per quanto concerne la cittadinanza degli abitanti, nei trattati destinati a completare il presente assetto.

L'articolo 294 dice:

E' accordato all'Ungheria libero accesso al Mare Adriatico e le è riconosciuta, a questo fine, libertà di transito sui territorii e nei porti separati dall'antica Monarchia austro-ungarica.

Per libertà di transito s'intende quella definita all'art. 268, finchè una convenzione generale non sarà conchiusa al riguardo fra le potenze alleate e associate, dopo di che le disposizioni della nuova convenzione saranno sostituite a quelle del predetto articolo.

Convenzioni particolari fra gli Stati e le amministrazioni interessate stabiliranno le condizioni di esercizio della facoltà come sopra concessa e regoleranno specialmente l'uso dei porti, delle zone franche che vi si trovano e delle ferrovie che normalmente vi danno accesso, l'istituzione dei servizi e delle tariffe internazionali (comuni) che ammettano biglietti e lettere di vettura dirette, e il mantenimento in vigore delle disposizioni della convenzione di Berna del 14 ottobre 1890 e condizioni complementari, finchè non sia sostituita da una nuova convenzione.

La libertà di transito si estenderà ai servizi postali, telegrafici e telefonici.

(S) **Versailles**, 5 — La firma del trattato di pace con l'Ungheria ha avuto luogo nella sala del *Grand Trianon*, ove era stata disposta l'abituale tavola a ferro di cavallo, attorno alla quale avevano preso posto, poco prima delle 16, i plenipotenziari alleati.

Alle ore 16,30 sono stati introdotti i delegati ungheresi, i quali hanno preso posto all'estremità destra della tavola, a fianco dei delegati ceko-slovacchi.

Il Pres. Millerand ha subito dichiarato che il trattato è identico a quello rimesso il 6 maggio ai delegati ungheresi ed ha invitato i plenipotenziari ad apporre le loro firme sul trattato.

Bernard e Brasche Lazar, precoduti dal direttore del protocollo, si sono recati presso la tavola sulla quale era stato deposto il trattato ed hanno firmato. Poscia hanno firmato i plenipotenziari alleati.

Alle ore 16,40 la cerimonia era terminata.

Fra gli invitati vi era il Re di Grecia.

Un giudizio dell' "Homme Libre" sulla situazione italiana

PARIGI, 5. — *L'Homme Libre*, portavoce dell'ex presidente del Consiglio Clémenceau, pubblica un giudizio sulla situazione italiana, che merita di essere conosciuto.

Il giornale dice: La stampa e l'opinione pubblica in Italia si accordano a riconoscere che un certo malessere che non è causato nè dai disturbi, nè dai dissensi, nè dai conflitti colla forza pubblica, preme sulla situazione politica.

La disciplina è indebolita e i decreti ministeriali non sono che molto debolmente eseguiti. Si vede l'*Avanti*, organo dei socialisti, fare pubblicamente la *reclame* all'avvento comunista. Nel contempo mille indizi che rivelano l'opinione degli avversari del Gabinetto, attestano che il Governo non sia più padrone della situazione.

Il sig. Giolitti, abile manovratore, sente la debolezza del Governo di Nitti ed è per questo che, sceglendo accortamente la sua ora, ha già sviluppato da giorni il suo programma sotto forma d'intervista.

La situazione è critica. Come rimediarvi?

Con uno scioglimento della Camera.?

Certo si è dovuto notare che questa Camera in trentaquattro sedute non ha saputo approvare che una sola legge, quella che porta l'indennità parlamentare da 6.000 a 15.000 lire.

Si ha quindi ragione di rimproverare all' on. Nitti di non aver potuto o saputo fare altro.

Le trattative anglo-bolsceviche

(S) **Londra**, 5. — Lloyd George ha presieduto un Consiglio di Gabinetto ed è poi partito per la campagna senza conferire con Krassin.

(S) **Parigi**, 5 — L'*Agenzia Havas* ha da Londra:

Si dichiara ufficiosamente che le trattative commerciali con la Russia proseguono attualmente a Londra presso il Cons. Supr. economico ed hanno per base unica lo scambio di merci contro merci.

Non si tratta affatto che il Governo russo debba pagare in oro le merci inviate in Russia dagli Alleati rappresentati alle trattative di Londra.

(S) **Parigi**, 5. — Il deputato Daladier ha presentato una interpellanza relativamente ai negoziati degli Alleati con Krassin a Londra e sull'atteggiamento che il Governo francese si propone di prendere.

(S) **Londra**, 5. — Il *Manchester Guardian* scrive che Krassin si incontrerà di nuovo con Lloyd George lunedì prossimo nel pomeriggio. Se in questo frattempo il capo della missione russa avrà ricevuto dal suo governo le garanzie richieste dal Governo britannico (liberazione dei prigionieri, nessuna propaganda politica, nessun intervento nei possedimenti inglesi in Oriente) il Governo britannico consentirà ad intavolare trattative per la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia.

FRA POLACCHI E BOLSCEVICI

(S) **Londra**, 5. — L'*Agenzia Reuter* annunzia che i bolscevici hanno iniziato una offensiva generale tra il Pripet ed il Dnieper. Gli avamposti polacchi sono stati respinti.

L'attacco dell'esercito rosso a nord del Pripet è stato respinto.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* di ieri contiene:

DECRETI E LEGGI

R. D. relativo alla estensione ai sottufficiali o militari di truppa dei RR. CC. che prestano servizio in Eritrea delle disposizioni relative al trattamento economico per l'arma stessa, contenute nei DD. LL. nn. 494 e 495 e nel R. D. n. 1802 del 1919.

Id. id. che applica al personale dell'Amm.ne delle Carceri le disposizioni dei decreti-legge 23 ottobre 1919, n. 1971 e 27 novembre 1919, n. 2231.

Id. id. che istituisce il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale, stabilendone la competenza.

Decreto Ministeriale riguardante le formalità di uscita dal Regno degli stranieri che vi siano entrati da non più di tre giorni.

Sottosegretariato di Stato per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari: Ordinanza relativa ai prezzi di cessione della lingua conservata in scatola.

Decreto riguardante i prezzi massimi del grano del raccolto 1920.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

AI SINDACI DELLE CITTA' ITALIANE
AI FOTOGRAFI PROFESS. E DILETTANTI

Si sta preparando una grande edizione che illustrerà splendidamente le Città Italiane: sarà una superba opera e nel tempo stesso una buona azione, poichè l'edizione sarà posta in vendita a beneficio della Federazione Nazionale dei Comitati per l'assistenza agli invalidi di guerra.

Si fa, perciò, vivo appello a tutti i Sindaci di Comuni, ai fotografi professionisti dilettanti che vogliano far dono di vedute fotografiche o di belle nitide cartoline illustrate di Monumenti, di Città, Paesaggi, Marine, Castelli e quant'altro può essere inserito nella grande opera.

Il nome dei donatori sarà pubblicato nell'opera stessa.

Pregasi di scrivere su di ogni fotografia chiaramente: titolo della riproduzione, nome e indirizzo del mittente.

Le fotografie possono essere scartonate; e tutti gli invii debbono essere diretti all'*Ufficio pro Federazione Mutilati, Torino* – via Accademia Albertina, 36.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

BERGAMO, 5. — Gli operai dello stabilimento Franchi-Gregorini a Lovere sul Lago di Iseo, obbligato il direttore a lasciar le officine, hanno inalberato su queste la bandiera rossa ed iniziato lo sciopero bianco.

TORINO, 5. — *La rivista per lo Statuto vietata a Torino.* — Ieri sera per protestare contro la disposizione del Governo che ha vietato la rivista nel giorno dello Statuto venne promossa da gruppi di studenti universitari e di nazionalisti una vibrata dimostrazione. Sotto la Galleria Nazionale parlarono parecchi oratori, scagliandosi contro la politica del Governo che ha voluto menomare lo Statuto, il quale è per l'Italia la legge fondamentale promulgata a tutelare il patto di alleanza fra Principe e popolo. La dimostrazione al grido di *abbasso Nitti* proseguì per tutta via Roma sempre fra l'entusiasmo dei presenti. Essa fu poi affrontata da alcuni gruppi di sovversivi che gridavano: *Viva la Russia.*

Dovettero intervenire le guardie regie che sciolsero la dimostrazione. Non si ebbero altri incidenti.

L'ESPLOSIONE NEL FORTE PAMPALOUX

TORINO, 5. — ore 23.45 — (*ermes*). Verso le ore 17, per causa ancora ignota, s'è incendiato nel forte Pampaloux sulla frontiera francese una grande quantità di cheddite, causando una esplosione formidabile e la distruzione del forte. Tutta la vallata n'è stata scossa. La città di Susa ha avuto molte case danneggiate e tutti i vetri infranti.

Le prime notizie indicavano quattordici morti e molti feriti. La interruzione delle linee telegrafiche e telefoniche ha servito per confermar quelle notizie. Ma poco fa è stato comunicato che i morti sono tre soltanto.

Il forte doveva essere smantellato perchè divenuto inutile. L'esplosivo doveva essere trasportato altrove.

GRAVI ATTENTATI ANARCHICI

SPEZIA, 5. — L'agitazione pareva calmata ma il fuoco covava sotto la cenere. L'Autorità, temendo qualche colpo di mano, aveva messo in buona custodia l'Arsenale, gli stabilimenti militari, le polveriere e gli edifici pubblici. E fu cosa buona. Infatti verso il mezzodì un gruppo di malfattori ha assaltato il corpo di guardia della polveriera Ferrarezzola, ha disarmato una parte de' soldati ed ha tentato di entrare nella polveriera. Ma gli altri soldati li hanno respinti ed inseguiti nei boschi limitrofi ove quelli si rifugiavano.

Contemporaneamente una sinistra voce d'allarme sull'imminente scoppio di una polveriera ha causato gran panico fra gli operai della Terni che sono fuggiti dagli stabilimenti e fra gli abitanti di Pagliari e San Bartolomeo.

Il pronto arrivo di rinforzi militari ed il disseminamento di grosse pattuglie ha impedito che l'opera delittuosa si compiesse.

La città è guardata militarmente. I colpevoli, asserragliatisi e barricatisi qua e là, sono assediati dalle truppe in attesa che essi s'arrendano. Pare che l'azione di rivolta sia stata preparata e sostenuta dagli anarchici.

Italia Centrale

PORTO SANTELPIDIO, 5 — *Istruzione primaria* — Per le vive insistenze e suo tempo spiegate dal gruppo dei consiglieri comunali funziona già da un paio d'anni qui nel nostro ridente paese la classe abbinata di quinta e sesta elementare. I vantaggi di tale istituzione sono stati e saranno indiscutibilmente rilevanti. L'insegnamento sino ad ora venne egregiamente impartito dalla sig.na Clotilde Brun la quale, dovutasi per motivi di famiglia assentare, è stata dal R. Provveditore agli Studi sostituita con la insegnante sig.na Maria Ines Valentini nostra collega in giornalismo.

Italia Meridionale

BARI, 5. — *Uccisione d'un giornalista.* — Si ha da Spinazzola, ove la popolazione agricola è in isciopero violento, che il prof. Giuseppe Vallone, pubblicista, è stato ucciso perchè combatteva estremamente per l'ordine.

Scienze e Lettere

(S) **Berna**, 4. — Numerose personalità svizzere-tedesche e svizzere-romanze, fra cui si trova Motta, Presidente della Confederazione svizzera, hanno firmato un appello al popolo svizzero per la costituzione della Biblioteca di Lovanio distrutta nel 1914.

CONGRESSO DI DERMATOLOGIA

(S) BOLOGNA, 5. — Stamane alle 10 è stato inaugurato il 17° Congresso della Società italiana di dermatologia e sifilografia sotto la presidenza del prof. A. Ducrey. Segr. gen. è il prof. Montesano di Roma. Questo congresso assume particolare importanza perchè coincide con le feste giubilari in onore del prof. Maiocchi, direttore della clinica dermosifilopatica di Bologna in occasione del 40° anniv. del suo insegnamento ufficiale. Sono qui giunti molti scienziati stranieri venuti appositamente per partecipare alle onoranze dal Maiocchi, in onore del quale sarà pure stampato a cura della Società italiana di dermatologia e sifilografia, un volume di lavori scientifici che amici, colleghi ed allievi offrono al maestro insigne.

LA SCOPERTA D'UN ASTRO

Il prof. Comas Sola direttore dell'osservatorio di Barcellona e membro dell'Accademia delle scienze madrilena ha scoperto un piccolo astro e lo ha denominato *Alfonsina* in onore del Re della Spagna.

GIOVANNA D'ARCO, SCHILLER, SHAKESPEARE E POINCARE'

Londra, 5 - Ha destato viva ilarità l'articolo di Poincaré su Giovanna d'Arco pubblicato nel *Matin*. Bestemmiando su Friedrich Schiller, l'autore del noto dramma dice il Poincaré che nessuno autore inglese avrebbe osato di designare la Pulzella come innamorata. Si domandano oggi in Inghilterra se Poincaré non conosca Shakespeare. Questi ha descritto lo stato d'animo d'una giovane la quale è profondamente innamorata.

Nell'*Enrico VI*, nello svolgimento di cinque atti, non si parla di altro che di Giovanna d'Arco che una volta è qualificata con un epiteto ignominioso; un altra volta « strega » ecc. E nella scena finale la « vergine » esclama di essere incinta e di non sapere per opera di chi. Dunque, si dice, Poincaré avrebbe fatto meglio a leggere prima Shakespeare che infamare Schiller, esaltatore della Santa.

LAVORO E GENTE DI MARE

(S) GENOVA, 5. — Nella riunione della Commissione del lavoro in Washington il 19 agosto 1919 furono prese varie decisioni relative al lavoro, poi incorporate in una convenzione internazionale. Non fu però possibile giungere ad una decisione sull'applicabilità delle clausole concordate alla gente del mare, date le speciali condizioni del lavoro. La Commissione espresse quindi il voto che le questioni relative a quella categoria di lavoratori fossero esaminate in una sessione speciale della Conferenza intern. del lavoro nel 1920 dedicata agli interessi marittimi.

L'art. 1° della convenzione di Washington sulle 8 ore di lavoro è così concepito: « Le disposizioni relative al trasporto per mare e per le vie di acqua interne saranno stabilite da una Conferenza di marinai e dalla gente marittima a Genova il 15 Giugno. Gli argomenti che vi verranno trattati sono: La possibilità e la modalità dell'applicazione alla gente di mare delle disposizioni relative alle 8 ore di lavoro e alla settimana di 48 ore la sorveglianza sulle condizioni di arruolamento della gente di mare, la disoccupazione e l'assicurazione contro la disoccupazione, il divieto del lavoro dei ragazzi inferiori ai 12 anni e la possibilità di creare uno statuto internazionale per la gente del mare che permetta loro di sbarcare in tutti i porti esteri. Tutti gli Stati facenti parte dell'organizzazione internazionale del lavoro sono stati invitati a farsi rappresentare alla Conferenza di Genova, cioè tutti gli Stati aderenti alla Lega delle Nazioni, più la Germania e l'Austria, e, a titolo consultivo, la Finlandia. Ogni Stato sarà rappresentato da quattro delegati di cui due nominati dal Governo uno dalla organizzazione di armatori e uno da quella della gente del mare.

Navi radiate in vendita

Per il 14 giugno corr. è indetto un pubblico unico incanto presso la Direz. Gen. (Ufficio di Economato) del R. Arsenale di Spezia sul prezzo di base di L. 1.000.000 per la vendita della R. Nave « Piemonte », i cui dati principali sono: lunghezza fuori tutto m. 97,865; lunghezza fra le p. p. m. 92,734; larghezza massima fuori fasciame m. 11.650; potenza in c. i. dei suoi apparati motori HD. 7.000. Il relativo capitolato d'oneri è visibile presso il Ministero della Marina (Div. Contratti) presso gli Uffici di Economato dei RR. Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, presso gli uffici tecnici del Genio Navale di Genova, Terni e Livorno, presso le principali Camere di Commercio del Regno e presso le capitanerie di porto di Genova, Livorno, Napoli, Venezia e Palermo.

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè
" " più mentire
Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Sul pianerottolo del primo piano la baronessina, stretta nel suo accappatoio, coi piedini nelle pantofole e la testina un poco scarmigliata, sembrava una modernissima e profanissima Santa Barbara che a quei grande lavoro artiglieresco presiedesse.

Il comandante della batteria Modello 1815, che conosceva la baronessa, andò a presentarle i suoi omaggi; il comandante della batteria Modello 1831 che non la conosceva, si fece presentare. Dopo che l'artiglieria ebbe preso posizione, la baronessina invitò i comandanti delle due diverse batterie a prendere un bicchierino di cognac, scusandosi del suo abbigliamento alquanto sommario ma che andava enormemente a genio all'artiglieria, poi, tornando nel gran letto baronale, fece un confronto mentale fra Benoni-revole Veraci, il comandante della batteria M.llo 1815 e quello della batteria M.llo 1831 e decise che l'onorevole Veraci sarebbe stato perfetto se avesse avuto gli occhi M.llo 15 ed i baffi M.llo 31, dopo di che si addormentò placidamente mentre il barone sottoprefetto saliva sul campanile del Duomo per piazzarvi la mitragliatrice senza canna.

Nel mattino seguente, il mattino della famosa giornata nella quale avvenimenti ben più gravi dovevano far passare il processo Balossi in seconda linea, il sole si levò come se niente fosse, la città si svegliò pigramente come al solito, le botteghe si aprirono nel modo consueto e, seguendo una antichissima abitudine, le serve andarono lietamente a fare la spesa e le chiacchiere quotidiane. La forza pubblica e la truppa, il cui complesso rappresentava appena la sessantesima parte dello stretto fabbisogno calcolato dall'autorità tutoria, erano così bene occultate che non si sarebbe trovato una feluca nè un fegli a pagarli un milione.

Verso le undici il sottoprefetto, che aveva passato la notte completamente in bianco, erasi alfine addormentato sulla brecca, vale a dire sul suo tavolo da lavoro, tenendo ancora in mano il ricevitore del telefono che gli aveva arrecato le ultime assicurazioni che tutto era a posto e che non rimaneva omai che confidare in Dio grande ed onnipotente.

Verso quell'ora il segretario del sottoprefetto entrò nel gabinetto del suo principale per informarlo che dalla centrale telefonica era giunto un impiegato per avvertire che da una mezz'ora il sottoprefetto veniva chiamato invano e si temeva che gli scioperanti avessero tagliato le comunicazioni telefoniche. Il segretario si dette immediatamente ragione dello cause probabili del temuto taglio. Svegliò delicatamente l'esaurito lavoratore dell'ordine pubblico il quale, trovandosi già ad avere in mano il ricevitore, ristabilì *ipso facto* le comunicazioni.

Era il delegato cav. Pugnastri – quello incaricato di assistere – bene inteso senza farsi vedere, al comizio dei parrucchieri scioperanti – il quale desiderava informare il suo principale dei discorsi e delle intenzioni che il comizio emetteva.

— Pronti! Pronti! S, sono il sottoprefetto. Ebbene?

— .....

— Dicono che sono un imbecille! Lasciateli dire.... abbiate pazienza!

— .....

— Eh! lasciate, lasciate dire. Finchè se la pigliano col governo niente di male. E' tradizionale!

— .....

— No, no. Lasciate che si sfoghi anche l'anarchico.

— .....

— Sono 213?! Caspita lo sciopero si allarga!

— .....

— Ma no! Ma no — Lasciate tranquille le bandiere..... si anche quelle col pugnali..... guardate meglio, saranno rasoi.....

— .....

— Oh! ci siamo! vogliono proprio attraversare la città?

— .....

— Ma che istruzioni volete che vi dia? Lasciate fare. Non voglio provocazioni.

— .....

— Vogliono far chiudere i negozi per protesta! Avevo previsto il caso. Provvederò immediatamente per il rione Est, io provvederò per gli altri, ho fatto stampare i cartelli « *Chiuso per protesta* », ve ne manderò un pacco.

— .....

— Anche i lampioni! Lasciateli fare per carità! e mi raccomando: rimanete occultato.

— .....

— Naturalmente. L'ordine deve essere mantenuto colla massima energia: ma io sono per l'energia della difesa e rinviò gli atti al Procuratore del Re di Torino per l'espletamento del giudizio.

CORTE ORDINARIA DI ASSISE

Pres.: comm. Castellani — *P. M.*: comm. Del Vasto — *Canc.*: cav. Fiore.

Vasta associazione a delinquere

Terminato l'esame di tutte le parti lese e dei testimoni la causa è stata rinviata a venerdì prossimo allo scopo di dar tempo al presidente di preparare i numerosi quesiti da sottoporsi ai signori giurati.

Venerdì stesso pronunzierà la requisitoria il Procuratore Generale e poscia incominceranno le arringhe dei difensori.

IL PROCESSO DI LIVORNO

LIVORNO, 5. — Il processo che durava da tre mesi contro Giulia Dreix imputata dell'avvelenamento della piccola Berta Berg è terminato alla Corte d'Assise colla condanna della Dreix a 30 anni di reclusione.

IL PROCESSO DELLA « LEONARDO DA VINCI »

TRANI, 5. — La Sezione d'accusa ha assoluto per *insufficienza di prove* gli accusati dell'affondamento della « *Leonardo da Vinci* »: il commissario Ernesto Limmaruta, Enea Vincenzi, il maresciallo Luigi Criscuolo e Giuseppe Arconte.

Questi sono stati rimessi in libertà.

Si dolgono che l'assoluzione non sia stata per insesistenza di reato e proclamano la loro piena innocenza. Il Vincenzi ha dichiarato di conoscere il nome dell'affondatore della nave e d'essere deciso di renderlo pubblico « quand'anche dovesse guadagnarsi con ciò l'ergastolo ».

Avete GIOIE DA VENDERE

La primaria seria Casa compra a prezzi giusto valore, anche spezzonandole, qualsiasi importanza. Confrontare offerte. Via G. Lanza 146, int. 10 Telef. 67-36.

Sempre e ovunque si afferma la migliore marca nazionale

Gaetano Belloni

entra vittorioso nella città di S. Giusto

Così anche la VII Tappa del Giro d'Italia

BOLOGNA - TRIESTE (Km. 349.5)

rimane appannaggio dell'invincibile binomio

BIANCHI

PIRELLI

Agenzia Italiana GOMME PIRELLI

MILANO - Via Ponte Seveso, 20 - MILANO

TEATRI ED ARTE

(S) **Praga**, 4. — E' morto E. Vojan, il più grande fra gli attori ceko-slovacchi.

PEL MONUMENTO AL « FANTE ITALIANO »

(S) MILANO, 5. — I progetti partecipanti al concorso di primo grado per il monumento ossario intitolato al « Fante Italiano » provenienti da fuori di Milano saranno accettati sino a tutto il 3 luglio p. v., purchè i rispettivi autori dimostrino con l'esibizione di documenti ferroviari o con le ricevute dei corrieri di aver eseguito le spedizioni non più tardi del primo luglio.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE – VII SEZIONE PENALE

Bres: cav. Colasanti – *P. M.*: cav. Cazzola – *P. C.*: avv. Granelli e Ceci – *Difesa*: avv. Limoncelli, Mancusi e on. Miceli-Picardi.

Le truffe del marchese Ermanno Pellegrini

Ieri si doveva discutere la causa a carico di Ermanno Pellegrini, pseudo marchese, accusato di aver truffato la somma di lire 22.000 alla artista drammatica, signorina Maria Dina Serafini, dandole a credere di appartenere a ricchissima famiglia, proprietaria di tenimenti a Palermo e di palazzi a Napoli.

Insieme al Pellegrini era accusato anche di truffa certo Chiola, che si spacciava per duca d'Aiena, per essersi fatto dare 2000 lire dalla Serafini e incitre di correità nella truffa consumata dal Pellegrini.

Aperta l'udienza, la difesa prospettò l'incompetenza del Tribunale di Roma a giudicare l'attuale causa ritenendo che il reato di truffa si fosse consumato a Torino.

Si opposero a tale richiesta tanto la parte civile che il P. Ministero, ma il Tribunale accolse la richiesta

SPORTS

RECORD AERONAUTICO PER LA DURATA

(S) **Parigi**, 4 — *L'Aerobus Goliath*, che, com'è noto, ha preso il volo ieri mattina da Etampes alle 5 38. 22 per battere il *record* della durata tenendosi in aria per una quarantina di ore, ha proseguito il suo volo durante tutta la giornata ad una velocità di più di 100 chilometri in media, media che andrà aumentando man mano che l'apparecchio si alleggerirà sopratutto del carburante consumato, che alla partenza rappresentava un peso di circa quattromila chili.

Si ritiene che i due piloti Boussortrot e Bernard, che si sostituiscono al volante di sei in sei ore, realizzeranno il loro progetto. I primi mille chilometri sono stati coperti in 11 ore 19, 57, ciò che costituisce il *record* del mondo di percorso in linea.

A mezzanotte il *Goliath* continuava il suo *raid* e le speranze di riuscita si consolidavano. Tutto sembra andar bene a bordo; gli aviatori non hanno utilizzato finora i telegrammi che essi hanno a loro disposizione per essere lanciati in caso di incidente.

Il *record* attuale è detenuto ufficialmente dal tedesco Londmann, con 3 ore 21, 17.

Volete curare presto e bene
la vostra dentatura
e le vostre gengive malate?

Rivolgetevi all' *Istituto Medico Dentistico Italiano* del dott. A. Carbonetti, premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale Roma 1912. Via Boncompagni 61. Orario 9 – 12 e 15 – 19. T. 30-832.

cipi sociali – addimostrarono subito tutta la loro efficacia.

Di fatto i parrucchieri non incontrarono sul loro passaggio neppure l'ombra di un suchione mentovato sul quale schiazzare la loro evoluta saliva, furono fieri di riconoscere che tutta la città era con loro ed a loro si associava spontaneamente, poichè tutti i negozi erano chiusi con tanto di cartello protestante e quindi si dovettero limitare, oltre alla strage dei lampioni, a percorrere le vie quasi deserte, a tormentare qualche serva in ritardo, a fischiare un prete magro ed a rimproverare un cittadino di essere grasso nonchè borghese.

Ma questo sport, che nel suo complesso chiamasi: « esercizio della libertà del lavoro » data l'ora nella quale si svolgeva, doveva produrre la sua fatale conseguenza e cioè destare in coloro che vi si dedicavano fin dalle prime ore del mattino un certo appetito e sopra tutto una grande sete, e, di fatto, i dimostranti, verso le tredici, trovandosi nel rione ovest, convennero all'unanimità che l'ottenuta chiusura dei negozi cittadini era stato un vero trionfo, ma che era stato un errore di tattica il non escludere da tale solenne manifestazione di protesta, le osterie con quegli esercizi pubblici nei quali il proletario rimpovella le sue forze coscienti.

Giunti a questa logica conclusione, che il sottoprefetto aveva mancato di prevedere, gli scioperanti decisero di far aprire, per maggiore e più ampia protesta, le osterie vicinori e nacque così un poco di disordine perchè gli osti, ben conoscendo come male si facciano i conti con gente che tiene le braccia incrociate, non volevano cedere. Ma il barone sottoprefetto, sempre vigile e costantemente informato

Il seguito in 3ª pagina

Di quanta terra ha bisogno l'uomo

(PROBLEMI RUSSI)

XIV.

Tanto vasti l'uomo,
tanti vasti la terra.

Sulla questione agraria hanno speculato, dai tempi più remoti fino ai nostri giorni, uomini coscienti ed incoscienti, geniali e mediocri, dotti e ignoranti. Ma nè nelle leggende e fiabe « agricole » nè nella Storia mondiale, cominciando, per esempio, dalla prima legge agraria di Cassio nell'anno 268 di Roma, non troviamo un'altra speculazione così cinica ed immorale come quella registrata negli annali russi durante gli ultimi 60 anni, cioè dalla grande riforma di Alessandro II, compiuta in virtù del famoso manifesto del 19 febbraio 1861 (liberazione dei contadini), alla « socializzazione » delle terre eseguita dai dittatori di Pietrogrado e di Mosca che ricordano, secondo l'on. Labriola, il cupo e grandioso fatalismo dei profeti d'Israele.

Diremo subito perchè consideriamo la speculazione dei Gracchi russi cinica ed immorale: a) perchè il contadino russo si incoraggiava a trascurare il suo terreno ed a diminuire quindi sempre più la produzione; b) per chè la spartizione o la socializzazione delle terre, non potendo in alcun modo trasformare la campagna russa in un Eldorado promesso dagli speculatori, mirava a fini diagregatori per trascinare il Paese verso l'abisso.

Scrive in proposito il Karnicki nel suo curioso ed interessante studio economico-sociale: *Le crime de Leon Tolstoi*: «....Quando tutti i giorni si ripete ai contadini che essi non hanno abbastanza, che sono degli infelici, che una grande eredità li aspetta, che nuovi splendidi poderi saranno loro dati..., quando simili discorsi sono tenuti da uomini di una eloquenza incontestabile durante anni ed anni, si può intuire facilmente l'effetto prodotto: inquietudine, riunioni nei villaggi, discussioni sul modo in cui si farà la spartizione, snervatezza, malcontento, libazioni per consolarsi dell'attesa... Il suolo viene quindi trascurato: si aspira a qualche cos'altro », a qualche cosa di nuovo, alla manna, insomma, che l'abbondanza della terra avrebbe portata nelle capanne della Santa Russia.

Non è una mera... ipotesi questa del Karnicki. Il contadino russo, difatti, lavorava poco e lavorava male. Ne abbiamo la testimonianza di un autorevolissimo agricoltore, Scetak-Ustinov, che ha potuto per ben otto lustri studiare da vicino la vita rurale nell'Impero degli Zar. «.... Il contadino — leggiamo nell'opuscolo: *Perchè impoverisce il popolo russo?* — si mette ad arare il suo terreno appena pro.. gato con una fretta sorprendente: in due o tre giorni il campo è arato a una profondità tutt'altro che sufficiente... Dopo aver seminato il grano primaverile, egli si ripose fino all'epoca in cui occorre dare il concime al campo maggesato: mette allora mucchierelli di letame semiputrefatto e si riposa altre due o tre settimane, durante le quali il letame diviene secco, la fermentazione cessa, il vento ne porta via i sughi migliori e le piogge distruggono il rimanente... Il contadino non si preoccupa sovverchiamente delle erbe cattive che crescono tranquillamente col grano, come non si preoccupa dello stato desolante del campo e dei prati appartenenti al *mir*, alla... collettività, che restano con cespugli e con acque stagnanti in balia della natura ».

Il Karnicki pubblicò il suo libro sul « delitto » di Leone Tolstoi undici anni addietro: nel 1909. Undici anni addietro egli previde il completo disastro dell'economia agraria russa. «... Il semplice tentativo — disse egli — di menomare il diritto di proprietà, la minima incertezza a questo riguardo, arresterebbe tutto il lavoro, tutto il progresso in agricoltura ed annienterebbe la parte più grande della produttività del suolo. Il rispetto per la proprietà messo in dubbio non avrebbe che il più deplorevole influsso: il contadino non lavorerà con amore alla cultura del suo terreno; non vi consacrerà tutti gli sforzi del suo spirito e delle sue braccia; non approfonderà il suo solco; non ingrasserà i suoi prati con una serie di lavori di drenaggio e canali; non farà nè strade nè ponti »....

Possiamo constatare che il Karnicki ha avuto la sublime conferma dei fatti. Il contadino russo, che è individualista per eccellenza e che lavorava prima della « grande rivoluzione », come abbiamo detto, poco e male, ora, dopo il *trionfo* del bolscevismo, non lavora più del tutto. Il *mir*, tradotto in pratica, gli fa orrore. Lo spettro di una nuova « spartizione » lo agita e lo spinge continuamente alla ribellione.

Lo sappiamo persino dai rapporti degli stessi bolscevichi, dagli organi cioè ufficiali del Governo di Lenin-Zaberblum e di Trozki-Bronstein: la *Pravda*, le *Izvestia*, l'*Economicheskaia Giagn*. Il contadino — e questo è stato accertato dalle inchieste sul posto e riportato su queste colonne — non semina che per il fabbisogno della propria famiglia: egli non vuole « faticare » per la collettività, per il *mir*, nè per gli « infedeli » che sono adesso al potere e che, malgrado gli « splendidi poderi » ottenuti in dono dopo lo spogliazione e l'assassinio dei latifondisti, egli considera come cairlatani, intrusi, *moscanniki* (farabutti) e *darmoedi* (parassiti).

Questa profezia del Karnicki attenua il peccato originale del suo libro: l'accusa lanciata contro Tolstoi e le sue opere. *La crime de Léon Tolstoi*.... Che assurdo! Ci muove il riso il solo pensiero di rappresentare il grande scrittore di Jasnaia Poliana in qualità di.... corruttore del contadino russo !.. I profeti, in verità, indovinano talvolta le conseguenze, ma vedono le cause senza conoscerne gli autori. Si può dire con sicurezza che i contadini russi non hanno mai sentito il nome di Tolstoi e non hanno mai letto le sue opere « seduttrici » E se lo hanno letto — parliamo di quei pochi *magari* che sanno leggere — essi non lo hanno certamente capito. Ciò che è stato ed è alla portata dell'intelligenza del contadino — fra gli scritti di Leone Tolstoi — non è stato disgraziatamente ben diffuso per moderare gli appetiti selvaggi eccitati dai sopradetti speculatori russi. Alludiamo alla nota favola il cui titolo abbiamo posto in testa a questo articolo — favola che dovrebbe esser letta e meditata dai... socialisti italiani — nella quale il grande pensatore sintetizza la questione agraria non solo russa, ma universale. Il diavolo che s'impegna a cedere al *mugik* tanta terra quanta questi riuscirà a percorrere in una giornata fino al tramonto del sole; il *mugik* che non pensa che ad « annetterai una distanza sempre maggiore »; la fine del *mugik* che, facendo sforzi sovrumani, corre, corre...e cade morto per occupare la quantità di terra necessaria all'uomo; se questa opera di Leone Tolstoi può sedurre il contadino e fargli dimenticare il X comandamento, allora...Fausto di Goethe può davvero incoraggiare gli scapestrati alla vita più dissoluta, come pretendono gli avversari poco accorti del sommo cantore della Germania; anche Fausto, alla vista delle... terre fategli intravvedere da Mefistofele, si mette a correre, non per coltivarle, s'intende: questo è il destino del *mugik*, ma per goderne subito il raccolto:

Umgibt mich hier ein Zauberdaft?
Mich drang's so grade zu geniessen...

La rovina della Russia è stata determinata da vari fattori, alcuni dei quali abbiamo esposti nei nostri precedenti articoli, ma la speculazione sulla questione agraria è stata incontestabilmente uno dei fattori più deciavi. Questa speculazione ha distrutto il fronte orientale dell'Intesa (la propaganda degli speculatori, diretti dal socialista Cernov e protetti, dopo la farsa di Pietrogrado nel marzo 1917, dal dittatore e « generalissimo » Kerenski, hanno spinto tre quarti degli effettivi russi alla diserzione per assistere alla distribuzione delle terre), ha prolungato il conflitto mondiale ed ha preparato l'avvento al potere dei bolscevichi, che continuano a terrorizzare la Russia e il resto del globo, non ostante... la prossima ripresa delle relazioni commerciali con le Cooperative di Litvinov e di Krassin.

Così, mentre quasi tutti gli altri fattori dello sfacelo russo possono far pensare al cupo e grandioso fatalismo da cui avrebbero potuto essere invasi i profeti labriolani, il fattore che noi trattiamo non fa che accentuare la mala fede, la premeditazione delittuosa, i più bassi sentimenti che hanno guidati quegli uomini nefasti verso la realizzazione del proprio benessere ad ogni costo e con tutti i mezzi, sentimenti insomma che ricordano il loro vecchio maestro, il dottore dell'immortale poema tedesco, il quale, per arrivare al... potere, ricorre ad una mezzana per affiatarsi con Margherita, commette una falsa testimonianza per cattivarsi quella mezzana, avvelena la madre e uccide a tradimento il fratello della ragazza, che poi abbandona incinta e nella miseria !...

Gli speculatori russi non hanno potuto non sapere che con la spartizione delle terre non si poteva assolutamente risolvere il problema agrario dell'Impero:

1) Perchè nella Russia europea, alla vigilia della guerra, i 36 milioni di contadini (maschi) possedevano 180 milioni di ettari di terra, cioè 5 ettari per individuo, mentre i contadini in altri paesi ne possedevano per individuo:

Ungheria	0.5	ettari
Italia	0.5	»
Rumania	0.5	»
Belgio	0.7	»
Germania	0.9	»
Francia	0.9	»
Inghilterra	1.4	»
Stati Uniti	2.2	»
Canadà	2.3	»

2) Perchè il medio raccolto di cereali da un ettaro del contadino russo era di 30 pudi (pud equiv. 16 kg.), mentre i contadini in altri paesi ne raccoglievano da un ettaro:

Italia	55	pudi
Rumania	57	»
Austria	59	»
Svezia	71	»
Francia	75	»
Ungheria	75	»
Stati Uniti	78	»
Canadà	81	»
Germania	111	»
Giappone	111	»
Inghilterra	114	»
Belgio	119	»

Gli speculatori russi, non ignorando di quanta terra ha bisogno l'uomo, se lavora con energia e metodi adatti, non hanno potuto non sapere che queste due tabelle (e specialmente l'ultima), che rispecchiano tutta la questione agraria in Russia, suggeriscono una sola ed unica soluzione del problema: *istruire il contadino ed incoraggiarlo a intensificare la produzione*, spiegandogli che non la quantità di ettari crea il benessere dell'agricoltore, ma la ragionevole coltivazione, la perseveranza, il lavoro...

Se il Governo del « generalissimo » Kerenski, che scimiottava in modo ripugnante i fautori della rivoluzione francese, avesse avuto una certa maturità politica e un po' di coraggio civile per scorgere il delitto nella sfacciata propaganda dei Gracchi, descritta nel sopranominato libro del Karnicki, esso avrebbe certamente segregati tutti gli speculatori che predicavano nella campagna il verbo « *zemlia i volia* » (terra e libertà) e, vincendo il... liberalismo, avrebbe senza dubbio applicata la pena che la Convenzione, a ragione od a torto, aveva stabilita per coloro che avessero osato proporre nuove leggi agrarie.

Ma.... Kerenski stesso è stato uno dei socialisti che hanno per l'appunto inoculato il socialismo con la malafede insudita nel preparare la soluzione del problema agrario — distruggendo deliberatamente *la mamelle du pays*, secondo l'espressione di Sully — soluzione che mirava, ripetiamo, a fini tutt'altro che umanitari, a fini disastrosissimi e per la compagine statuale dell'Impero e per le sue disgraziate popolazioni.

WLADIMIRO FRENKEL

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Imposta complementare sui redditi

Di questa imposta ci siamo occupati l'anno scorso all'epoca della sua attuazione e nelle nostre note del 27 maggio, prossime alla scadenza del termine (31 stesso mese) per la presentazione delle denunzie, chiudevamo il nostro articolo facendo voti che essa veramente non avesse ad essere applicata fuorchè per il solo anno 1919 conformamente appunto al disposto del Decreto 17 novembre 1918 n.re 1835 col quale era stata istituita ed augurandoci che fossero subito attuati provvedimenti più razionali, più organici, più efficaci, mentre quello della imposta complementare non faceva che aggravare la esistente enorme sperequazione dei tributi diretti, dovuta pei terreni alla varietà e difformità dei nostri Catasti per cui ci sono fondi e regioni che pagano esorbitantemente e ce ne sono di quelli che pagano quasi nulla; dovuta poi fabbricati al non essersi da oltre 30 anni eseguita una revisione generale dei redditi, per cui ci sono fabbricati *con un reddito di* 1000 ancora tassati per il reddito di 300, più o meno esattamente determinato nel 1889, dovuta per la ricchezza mobile alle innumerevoli evasioni di redditi al giusto tributo.

I forti aumenti di aliquota disposti per provvedere ai bisogni dipendenti dalla guerra hanno già reso intollerabile il peso delle imposte per i contribuenti *che a causa delle sperequata loro applicazione si trovavano gravati oltre il giusto*, il nuovo tributo, dicevano, ove dovesse perpetuarsi finirà per spogliarli del tutto; mentre chi sfuggiva alle imposte precedenti o vi era soggetto in minima parte, *per la stessa ragione che poco o nulla pagava* nulla darà al nuovo tributo o darà un concorso irrisorio.

Pur troppo i nostri voti non furono esauditi e già col decreto 24 novembre 1919 nº 2162 (riforma tributaria da andare in vigore col 1º gennaio 1931) si era implicitamente prorogato a tutto il 1920 l'applicazione della imposta complementare includendosi all'art. 130 (disposizioni transitorie) la imposta complementare fra le imposte la cui applicazione *dovè cessare col 1º gennaio* 1921.

Ora poi con Decreto 4 corrente n. 5890, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18, viene stabilito che la detta imposta si applicherà anche pel 1920 con l'osservanza delle stesse norme contenute nei decreti precedenti. *I redditi iscritti nei ruoli della imposta complementare pel* 1919 *si intendono confermati pel* 1920 *salvo al contribuente di chiederne la rettifica prima del* 30 *giugno* 1920, *fornendo le prove che i redditi iscritti pel* 1919 *non sono più di sua spettanza.*

Riteniamo adunque di fare cosa utile ai nostri assidui col ricordare qui le principali disposizioni che regolano l'applicazione di detta imposta.

L'imposta effettivamente, e non certo razionalmente, non è applicata alla persona fisica (come la imposta sul patrimonio) ma alla *ditta iscritta a ruolo*, sia essa composta di una sola o di più persone.

Così si cumulano in un solo articolo per la imposta complementare tutte le intestazioni di ruolo (terreni, fabbricati e ricchezza mobile, ecc.), che siano perfettamente identiche, non si cumulano invece a nome e carico di una stessa persona tutte le quote per le quali essa si trovi cointestata in diversi articoli di ruolo. E naturalmente viene tassata la ditta iscritta a ruolo, quando lo sia per un reddito superiore alle L. 10.000, anche se i suoi componenti sono tanti e le rispettive quote di proprietà sono inferiori di molto alle L. 10.000.

A costituire il reddito tassabile d'imposta complementare concorrono, insieme ai redditi *terreni, fabbricati e ricchezza mobile*, anche i *proventi dei dirigenti e procuratori* di società commerciali e degli amministratori delle società per azioni, ed anche i *terreni bonificati*. Ne sono esclusi i redditi accertati agli effetti della imposta e sovraimposta straordinaria sui profitti dipendenti dalla guerra e tale esenzione investe tutto il reddito accertato in eccedenza al reddito ordinario ed anche quell aparte di reddito ordinario, che, pur eccedendo il reddito iscritto a ruolo, non è, per la legge che regola l'imposta sui profitti di guerra, soggetto, a tassazione suppletiva.

Mentre, pel decreto 17 novembre 1918 che istituiva l'imposta complementare per l'anno 1919, redditi tassabili erano quelli iscritti *sui ruoli dell'anno* 1919 e per imposte riferibili all'anno stesso, i redditi tassabili per l'anno 1920 saranno naturalmente quelli iscritti per terreni, fabbricati, ricchezza mobile, proventi amministratori, dirigenti e procuratori, terreni bonificati, nei ruoli dell'anno 1920. I contribuenti adunque che, per una qualsiasi causa, si trovino ad essere iscritti negli accennati ruoli 1920 per una somma di reddito inferiore a quella dell'anno scorso devono affrettarsi a domandare che sia rettificato il loro carico. Ed anche se la diminuzione non abbia avuto luogo nei ruoli e la cifra iscritta pel 1920 sia uguale a quella nel 1919, essi hanno diritto a denunziarla e ad ottenere che se ne tenga conto se essa diminuzione si è verificata nel 1919.

Chi p. e. abbia venduto un fondo nel dicembre 1919 ha diritto alla corrispondente diminuzione anche se, come è naturale, la voltura catastale non abbia potuto avere effetto nei ruoli del 1920. E così dicasi per chi abbia riscosso nel 1919 un credito tassato, abbia cessato da un esercizio assoggettato a tassa od anche abbia, in seguito a ricorso od a rettifica presentata a forma di legge, ottenuto una diminuzione sul reddito iscritto a suo carico nel ruolo 1920.

Come abbiamo spiegato a suo tempo nelle note dell'anno scorso, dalla somma dovuta per la imposta complementare i contribuenti hanno diritto di detrarre una somma pari al prodotto dell'aliquota applicata al complesso dei loro redditi moltiplicata per l'importo degli interessi dei debiti gravanti sugli immobili che costituiscono oggetto dell'accertamento a loro carico della imposta sui terreni e sui fabbricati, purchè i crediti corrispondenti siano garantiti da ipoteca regolarmente iscritta sugli immobili stessi anteriormente al 17 novembre 1918 e purchè il reddito derivante dai crediti suddetti risulti accertato per la imposta di ricchezza mobile.

Nelle nostre note del 15 dicembre 1918 noi lamentavamo che la detrazione fosse concessa soltanto pei debiti già iscritti prima del 17 novembre 1918 e non a quelli iscritti posteriormente. Prorogate ora la imposta al 1920 rimarrà ancora la limitazione ai debiti iscritti prima del 17 novembre 1918 o verranno ammessi in detrazioni anche quelli iscritti posteriormente, almeno fino alla data di pubblicazione del decreto che istituisce la tassa anche per il 1920 e cioè al 18 maggio ultimo ?

Il decreto non ne parla affatto, ma ci sembra impossibile che un provvedimento di così evidente giustizia non venga ad essere attuato o mediante benigna e logica interpretazione del decreto, o mediante altro decreto apposito.

Riteniamo quindi che coloro i quali hanno istituiti dopo il 17 novembre 1918 dei redditi ipotecari sui loro fondi debbano farne entro il 30 corrente la regolare denunzia, chiedendo che se ne tenga conto nella liquidazione della imposta.

Riportiamo ancora qui sotto le percentuali di tassazione applicabili al complesso dei redditi iscritti in ruolo a ciascuna ditta per imposta sui terreni, compresa la tassa sui terreni bonificati, per imposta fabbricati, per imposta di ricchezza mobile (esclusi i redditi accertati in cat. C. per rivalsa ed i redditi di cat. D) nonchè poi proventi degli amministratori dirigenti e procuratori di società e ricordiamo che nelle provincie a vecchio catasto il reddito dei terreni si determina moltiplicando per 12.50 l'imposta dovuta secondo l'aliquota erariale principale del 1916 (nella nostra provincia 8,176).

Sull'intiero ammontare dei redditi:

L'1	%	da L. 10.001	a L.	15.000
il 2	%	da » 15.001	a »	20.000
» 3	%	da » 20.001	a »	25.000
» 4	%	da » 25.001	a »	30.000
» 5	%	da » 30.001	a »	40.000
» 6	%	da » 40.001	a »	50.000
» 7	%	da » 50.001	a »	75.000
l' 8	%	superiori alle L.		75.000

Diemme.

Servizio dei pacchi postali

Riportiamo dalla pregevole Rivista agricola romana l'articolo: « I mezzi di scambio e l'agricoltura », *dovuto all'autore della monografia*: La regione (*pubblicata nei fascicoli N.* 2 e 14 – 2º *suppl. della Giustizia amministrativa del* 1919) *contenente proposte di* **radicali** *riforme di decentramento e di semplificazione dell'Ammin. dello Stato, di cui avemmo già occasione di occuparci.*

Il servizio dei pacchi postali sorse in Italia da modesti principi nel 1881, dopo che la conferenza postale di Parigi del 3 Novembre 1880, secondo una proposta della Germania, che l'aveva da circa due secoli, l'ebbe introdotto nelle relazioni di parecchi Stati in base ad un accordo comune. Si può dire, anzi che rinasque; perchè trova un certo riscontro nelle Poste pontificie (servizio dei fagotti) in quelle piemontesi e più addietro nelle medioevali delle corporazioni ed università, e perfino nelle Poste costantiniane, le quali trasportavano con i buoi pacchi fino al pese di 10 chilogrammi.

Nonostante le cure e gli studi onde fu oggetto sotto il rispetto tecnico — tantochè (fatto più unico che raro) vari concetti dell'Amministrazione italiana prevalsero nel Congresso intern. di Roma del 1906 — esso ebbe scarso sviluppo. Invero il movimento dei pacchi in Italia rappresenta la ventesima parte circa di quello della Germania, la settima di quello della Gran Bretagna, la metà di quello della Svizzera. Negli Stati Uniti di America quell'Amministrazione benchè abbia testè attuato tale servizio in concorrenza con le potenti Comp. Express, che esercitano i trasporti a grande velocità sulle ferrovie con saggia applicazione della divisione del lavoro, pur nondimeno ebbe un movimento annuo di quasi un miliardo, promuovendo e diffondendo, tra l'altro, i migliori modi di imballaggio e facendosi intermediaria fra la domanda e l'offerta dei prodotti.

Da noi il servizio non riuscì molto bene accetto alla massima parte della burocrazia postale: la quale indarno tentò più di una volta di sbarazzarsene addossandolo alle ferrovie, dopo aver consentito, prima che lo Stato avocasse a sè l'esercizio ferroviario, che esse istituissero i cosidetti colli agricoli con tariffa differenziale, variabile per peso natura della merce e distanza; ciò che valse *solo* a sottrarre alla Posta (la cui tariffa è proporzionata al peso ed unica per tutto il Regno) i pacchi più luerosi cioè a brevi distanze, lasciandole quelli per destinazioni più lontane e più onerose. I pacchi agricoli riuscirono una delusione, avendo appena superato il numero di 800 mila nel 1917; onde la loro denominazione rientrò in quella generica di pacchi ferroviari.

L'infelice successo di essi ed anche dei pacchi ferroviari, di cui è indice lo sviluppo dei servizi parasitari dei corrieri e dei commissionari, deriva da ciò: che le ferrovie, la cui propria funzione è il trasporto dei viaggiatori dei bagagli e delle merci a piccola velocità, sono in generale disadatte ad un servizio così minuto, complesso e fluttuante come quello dei pacchi che ha il suo massimo campo fuori del recinto delle stazioni (il cui numero da noi è circa il quinto degli Uffici postali) e le sue condizioni di svolgimento nell'estensione degli organi di presa e resa. Tant'è vero che negli Stati dell'Europa centrale ed orientale (ivi compresa la Turchia) le Amministrazioni postali accettano e trasportano pacchi o colli fino al peso di 50 kg. (massimo peso che la forza di un uomo maneggia facilmente).

D'altra parte il servizio dei pacchi postali arreca sulle linee ferroviarie direttamente e indirettamente un nuovo traffico ingente, che consente alle ferrovie, di utilizzare i numerosi veicoli che corrono vuoti o semi-vuoti.

Ora specialmente che le ferrovie sono esercitate dallo Stato, la concorrenza che fanno al servizio popolare dei pacchi postali rappresenta non solo una dispersione di forza, ma limitandone lo sviluppo tarpandogli le ali, gli toglie i mezzi, presentemente assai scarsi, di consolidarsi e prosperare nell'interesse massimo dell'agricoltura: essendo risaputo che, fatto l'impianto, il prodotto netto, cresce in maggiore proporzione del lordo. Soltanto l'Amministrazione postale offre attualmente le migliori condizioni per un buon servizio dei pacchi, quali sono: unità di esercizio; utilizzazione e coordinazione dei mezzi di trasporto disponibili; penetrazione in tutto il territorio; avviamento in corso di trasporto; mitezza relativa, semplicità ed uniformità delle tariffe, a vantaggio segnatamente della produzione agricola facile a deteriorarsi e di scarso valore intrinseco in rapporto ad unità di peso e di volume.

La conseguente disparità o squilibrio dei prezzi dipende specialmente da difetto di circolazione dei prodotti per insufficienza di uso e di organizzazione dei mezzi di erasporto, a cui non può sopperire che un buon servizio di pacchi; il quale, secondo una frase di Melline (Pres. del Cons. dei Ministri in Francia nel 1896 e Ministro di Agricoltura) nel suo programma di governo costituisce il più potente mezzo di avvicinamento dei produttori ai consumatori. Esso elimina l'intervento degli spedizionieri od intermediari del trasporto, i quali con le loro tasse arbitrarie, raddoppiano spesso quelle di trasporto; giova al piccolo commercio dandogli modo di rifornirsi a mano a mano secondo il bisogno, con minore uso del credito od impegno di capitali; promuove gli scambi dei manufatti e prodotti agricoli specialmente fra i grandi ed i piccoli centri, dove agisce da calmiere; stimola i consumi dovunque, e con essi la produzione corrispondente, suscitando dappertutto novello vigore con il risveglio delle forze latenti del Paese.

E se lo Stato, in ragione delle sue presenti condizioni politiche e finanziarie, si raccoglieese in se stesso, rinunciando alla sua attività industriale e commerciale (in tutto od in parte) e quindi anche al servizio dei pacchi; la Società (che potrebbe essere un consorzio dei principali spedizionieri), la quale lo assumesse, ottenendo la concessione anche delle Ferrovie, e fornendosi di veicoli, locali e di tutto il materiale bisognevole, dovrebbe necessariamente far fondamento, oltrechè sui propri mezzi, sul concorso o sulla cooperazione dell'Amministrazione postale per l'accettazione e la distribuzione, e per l'uso dei trasporti sulle vie ordinarie.

Atteso l'alto costo presente dei trasporti, le tariffe dei pacchi non possono essere più quelle di cinque anni or sono; quantunque ciò che sopratutto le eleva è il lavoro manuale od umano, che il manipola, li accetta e li distribuisce, ed in genere la serie delle minute operazioni e formalità specialmente di scrittura cui si sottopongono.

Tuttavia l'Amm. postale avendo già un vasto impianto, è quella che è più in grado di offrire tariffe modiche e semplici; massime se il movimento dei pacchi avesse a quadruplicare o quintuplicare, ossia a crescere in misura proporzionale a quello dei principali Stati europei.

A quest'uopo occorre, mercè l'impiego di assai maggiori mezzi in locali, veicoli, sacchi, ceste, carretti, ecc. ecc.:

1. Non solo ristabilire i pacchi a 10 kg. e stendendoli a tutti gli stabilimenti postali; ma elevarne il limite di peso a 25 kg. applicando tariffe differenziali: graduate in tre zone costituite la prima dall'unità territoriale di origine della spedizione, la seconda dal suo aggruppamento con quelle finitime, la terza dal rimanente territorio del Regno; ed informate alla considerazione che il costo del servizio comprende un elemento notevole di spesa costante ed indipendente dal peso e dalle distanze, rappresentate dalle operazioni di accettazione, di transito e recapito, e che le unità di trasporto più pesanti comportano una maggiore spesa proporzionale d'imballaggio che ne garantisce la sicurezza e la solidità.

La tariffa a zone mentre limita ed ovvia la concorrenza dei corrieri, favorisce il traffico locale che porge migliori condizioni di sviluppo;

2. Riformare radicalmente l'assetto del servizio rurale, aumentandone l'efficienza e la portata mediante l'uso di adatti mezzi di locomozione, secondo i concetti espressi in una monografia circa tale soggetto pubblicata nella Rivista delle Comunicazioni (fascicoli N. 2. e 3 del 1913);

3. Semplificare ed accelerare le formalità doganali per i pacchi importati nel Regno, ora troppo minuziose e lunghe e non proporzionate alla importanza e condizione di essi;

4. Ridurre ancora le operazioni burocratiche ed invece assicurare assai meglio la custodia e la vigilanza materiale;

5. Destinare all'esecuzione del servizio nei grandi uffici un personale subalterno adatto ed in genere specializzato;

6. Attuare il servizio di recapito ad espresso, ossia l'invio del pacchi a domicilio per apposito mezzo (con uso anche di piccole automobili, motociclette, biciclette o tricicli, o vetture e carretti a mano) non appena arrivano e non più tardi di tre ore dal ricevimento; completandolo con quello dei pacchi celeri, denominati in Germania, in Austria e nella Svizzera *Dringende Pakete*. Tali prestazioni, che dovrebbero trovar compenso in tasse speciali largamente remunerative rispondono ad un vero bisogno per l'invio: di regali in occasione di nozze, pranzi, onomastici ecc.; di articoli deperibili (dolci, pollame, cacciagione, selvagina, frutta, ortaggi, semebachi, carni fresche, latticini, fiori, ecc.) e per spedizioni urgenti.

La rapidità del corso e della consegna si destinatari di simili pacchi giova per se stessa all'Amm. postale; poichè abbrevia la durata della loro custodia e delle responsabilità non che evita l'ingombro dei locali;

7. Mutare radicalmente la circolazione dei pacchi, ora tanto lenta e discontinua per varie cause e condizioni, ossia frazionata in molteplici trasporti il più delle volte non coincidenti, stabilendola sulle grandi arterie a grandi masse, in carri completi per uffici-stazioni con orario permanente, e mercè l'uso, specialmente, per i pacchi celeri, di treni diretti. Gli uffici di stazione servirebbero determinate zone, raccogliendone i pacchi in partenza, ed irradiandovi quelli in arrivo, mediante treni omnibus e merci, che permettano facili scambi lungo le linee (cioè i carichi e gli scarichi); anche se non coincidenti con le corse dei procacci. In questi casi supplirebbe la cooperazione dell'Amministrazione ferroviaria; i cui agenti (gestori ed altri impiegati) curerebbero gli scambi, come intermediari fra i treni ed i procacci.

Con un servizio in tal guisa disposto ed organizzato, a portata universalmente del pubblico, e penetrante in tutta l'estensione del territorio, immensi ed inestimabili sarebbero i vantaggi ed i benefici che ne deriverebbero alle popolazioni rurali, all'agricoltura ed in genere all'economia del Paese.

G. Trotti

---

30 **L'on. che non potè più mentire** 30

della piega che prendevano gli avvenimenti, giudicando che l'uomo più feroce non è pericoloso per l'ordine pubblico finchè mangia o beve, inviò d'urgenza qualche agente per invitare gli osti a cedere alle giuste pretese dei lavoratori sitibondi e famelici, facendo intendere agli osti stessi che il governo li garantiva di ogni danno.

Così anche questo incidente venne risolto con soddisfazione di tutti. I parrucchieri trovarono negli osti la più grande amabilità e condiscendenza e vennero trattati come invitati del governo. Il Trani e il Barletta si travasarono spumeggiando dalle botti capaci nei capaci ventricoli attraverso i gorguzzoli disseccati, i panini, il salame ed il cacio annegarono in quel mare vermiglio e poco alla volta si placarono gli animi e gli appetiti ed una quiete profonda e pesante venne ad aleggiare sui proletari divenuti, per breve ora, incoscienti.

Il barone sottoprefetto respirò, si concesse di fare colazione ed accarezzò la speranza che tutto si sarebbe potuto appianare senza ulteriori incidenti più gravi, ma era una speranza che doveva morire bambina.

Digeriti i liquidi ed i solidi, rinfrancato dalla sue fatiche, verso le diciassette, il proletariato ritornò perfettamente cosciente e decise che bisognava fare qualche cosa per ammazzare il tempo fino all'ora di cena. Si riunì quindi in comizio per discutere su questo qualche cosa ed il segretario della Federazione socialista ebbe un'ottima idea atta a mantenere l'agitazione alla temperatura conveniente. Perciò fece un bel discorso punteggiandolo energicamente colle parole: bieco, livido, esoso, sfruttamento, reazione, forza, rivolta, ribellione, rivoluzione, ecc, quindi presentò un elaborato ordine del giorno, contenente settantaquattro poderosi considerando, e col quale il popolo italiano, solennemente riunito in comizio nella piazzetta di S. Dorotea, vergine e martire, altamente protestando decideva di chiedere al governo l'immediata espulsione dal regno dei crumiri meccanici internazionali rappresentati dai rasoi Gillette e compagni.

L'ordine del giorno venne approvato alla unanimità più sette – il delegato e sei agenti in borghese – dopo qualche contrasto sollevato dal gruppo anarchico che intendeva aggiungervi un inciso col quale il popolo d'Italia venisse solennemente invitato a dar fuoco al Quirinale, a Montecitorio, al Vaticano e siti limitrofi, il che apparve alquanto esagerato alla grande maggioranza ben pensante dei parrucchieri. Fu poi stabilito di recarsi dinanzi alla Prefettura e di inviare una commissione di sette membri per presentare l'ordine del giorno al sottoprefetto.

Il compiacente telefono informò il barone sia dell'ordine del giorno sia delle intenzioni del popolo d'Italia mentre gli veniva recapitato il seguente telegramma:

« Risposta telegramma 73.400 Stop. Questo ministero meravigliasi altamente insistenze Vossignoria nessuna fiducia in sè stesso Stop Avverte Vossignoria non essere disposto tollerare qualsiasi turbamento ordine pubblico nè ammettere quale giustificazione deficienza forza pubblica convinto forza disponibile essere più che sufficiente se disposizioni opportune. Stop Quanto procede norma Vossignoria. Stop Accusi ricevuta telegrafica. Stop Ministero Interni Merzelao Lemani »

Naturalmente corse dalla baronessa, la quale stava prendendo il the coi comandanti delle due batterie di diverso modello, per annunciarle che il momento critico si avvicinava e per pregarla che non lo lasciasse solo in quelle contingenze.

La baronessina, che nel mattino aveva assistito all'udienza del processo Balossi ed ammirato la forza d'eloquio dell'onorevole, per quanto non si fosse data completa ragione dell'allusione, molto trasparente, agli ornamenti cervicali del barone consorte, la baronessina si sentiva piena di spirito battagliero, e tale spirito battagliero le era stato eccitato dalla vicinanza dei baldi cannonieri. Per l'occasione essa aveva indossato un costume che la faceva rassomigliare ad una amazzone che stesse per montare a cavallo o che ne fosse allora discesa. Fieramente assicurò il barone che il suo concorso non gli sarebbe mancato. Intanto, verso le diciotto, i dimostranti erano arrivati senza inconvenienti nella Piazza della Prefettura. Regnava in essi un ottimo umore; cantavano, ridevano, schiamazzavano allegramente in modo che sembrava lo svolgimento di una festa popolare piuttosto che una vera e propria rivendicazione sociale.

Un tale contegno bonario e festoso aveva infuso una certa allegria nella città che aveva temuto chissà quali eccessi, così che la popolazione, prima timorosa, poi dubbiosa, prese confidenza a poco alla volta, e sia per curiosità, sia per fare un poco di chiasso, sia per rompere l'eterna monotonia della vita provinciale, andò ingrossando la tenue massa dei dimostranti, di guisa che ad un certo punto la piazza, non grande di per sè stessa, risultò piena di gente che si divertiva come di carnevale. Sul lago di testo — che dire mare sarebbe esagerato — sventolavano le bandiere dei colori sgargianti mercato [illegible] Trase.

Al sottoprefetto, che osservava, tenendosi dietro una cortina, questo innocente spettacolo apparve terribile come se la piazza si fosse trasformata in una delle più profonde bolgie dantesche ed il pensiero che lui solo avrebbe dovuto tener testa a quell'idea dalle mille teste gli fece scorrere un brivido per tutte le ossa.

Alla baronessina invece tutto ciò sembrava estremamente divertente e la faceva sorridere il pensiero che se lei fosse andata sul balcone a fare una capriola tutta quella gente l'avrebbe applaudita di cuore e lo sciopero sarebbe passato in seconda linea.

La commissione dei sette incaricata di presentare l'ordine del giorno al rappresentante del governo salì le scale della prefettura e venne introdotta con tutti gli onori dovutile nel gabinetto del sottoprefetto, il quale, non ostante tutto, ricordandosi dei suoi avi, tenne un ottimo contegno.

Egli assicurò la commissione che avrebbe trasmesso immediatamente, integralmente, telegraficamente di urgenza, al governo l'ordine del giorno del popolo d'Italia, al quale popolo d'Italia era ben fiero di fare da porta voce e per intanto assicurò formalmente che, valendosi dei suoi poteri discrezionali, conscio di agire secondo gli intendimenti di un governo sinceramente democratico e sopra tutto curante dei veri interessi popolari, avrebbe immediatamente disposto, la sera stessa, per il sequestro di tutti i rasoi meccanici ed automatici esistenti nel circondario.

La commissione non potè fare a meno che dichiararsi soddisfatta e più soddisfatta ancora quando si presentò la baronessa precedente tre uscieri recanti alcuni beveraggi non privi di alcool. Il barone sottoprefetto ricevette le più ampie e formali assicurazioni che la dimostrazione si sarebbe sciolta pacificamente come si conviene ad una libera manifestazione di popolo evoluto e parrucchiere, tuttavia qualcuno fece osservare che per dare maggiore solennità alla cosa sarebbe stato bene che il sottoprefetto avesse dal balcone pronunciato qualche parola alla folla convenuta facendola partecipe direttamente della ottime disposizioni del governo.

Il sottoprefetto, il quale piuttosto che parlare in pubblico preferiva prendere un intero flacone di sali di Montecatini, in seguito ad una intelligente strizzata d'occhi della giudiziosa consorte, accettò anche questa pena offrendola al Signore a scarico dei suoi peccati; così la commissione si licenziò per trovarsi fra la folla allorchè su questa sarebbero cadute le parole del governo.

Ma durante questi pochi minuti, l'umore variabile della folla si era andato modificando: le grida e gli

Credito, Industria e Commercio

Continua la buona tendenza nei cambi, quantunque frequenti sbalzi non possano ancora rendere abbastanza tranquillo il domani. Il *Parigi*, in ascesa di oltre due punti, ha retrocesso negli ultimi giorni. La *Svizzera* invece, migliorata di circa dieci punti, da 308.50, quotazione di giovedì scorso, è salita a 313,50 il venerdì.

	Maggio Parigi	Londra	Svizzera	New-York
29	130.75	68.95	318	17.60
31	132.25	66.25	310	17.15
Giugno				
1	132.50	67 —	309.75	17.—
2	132.80	67 —	308.75	16.95
3	133 —	66.70	308.50	— —
4	131.75	67.40	313 —	16.95
5	131.25 denaro	67.25	313 — lettera	16.80

CORSO MEDIO DEI CAMBI (del 5 giugno)

Agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio.

Francia	131.80
Londra	67.04
Svizzera	311.03
New York	16.95
Oro	265.80

(S) **Ginevra**, 29 — Italia 31 85 – Berlino 13 10 – Vienna Kor.vecchia 2 75 – Vienna Kor. nuova 3 97½ – Londra 21 56 – Parigi 4 15 – New York 3 47 ¼.

***

Assai debole la Borsa nella settimana. Si può affermare che è stato un ribasso quasi generale. Fra tante oscillazioni ed incertezze, notevoli le *Carburo*, le quali han segnato un costante e sensibile aumento, mentre chiudono in reazione sabato a 1180; ferme le *Immobiliare*, ed anche le *Imprese Fondiarie*.

Sostenute le *Montecatini*, ed in ascesa le *Gas*.

La seduta di ieri è stata ferma in apertura, ma dopo è sopravvenute una reazione, per la quale quasi tutti i titoli han chiuso deboli. Migliore la quotazione dei valori di Stato.

I diritti opzione *Comit* offerti sul mercato; però ancora senza transazione alla Borsa di Roma.

Sulla tendenza del mercato non può farsi alcuna previsione. Certo non si può essere ottimisti, ma crediamo che siano assai esagerate, e non giustificate, le preoccupazioni di molti.

Passiamo all'esposizione delle curve segnate dai prezzi relativi ai singoli valori.

Titoli di Stato — La *rendita* 3 ½ % conv. da 79.45 al 29 u. s. è andata su a 79.80, al 31, cedendo poi fino a 78.90, al 4 corr., al è iscritta a 79, al 5. Il *consolidato* 5 %, da 84.80, al 29, u. s. è salito ad 85, al 31, per ripiegare quindi fino ad 84,25 al 4 e segnare 84,30, al 5.

Azioni Bancarie — La *Banca d'Italia*, 1490 e 1440 nominali, ha segnato 1420, prezzo fatto, al 3. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1235, al 29 u. s. a 1218, al 31; retrocessa ancora a 1231, al 1° corr., è ritornata nuovamente su a 1218, al 2; poscia in discesa a 1195, al 3, a 1177, al 4, ed a 1145, al 5. Il *Credito Italiano*, da 755, al 29 u. s. ha ceduto a 743, al 31, per riprendersi a 750, al 1° giugno, e quindi ripiegare fino a 737 al 4, sostenendosi a 738, al 5. La *Banca Italiana di Sconto*, da 581, al 29 u. s. è salita fino a 588, al 2 corr. per ribassare a 580, al 3, a 575, al 4, ed a 574, al 5. *Banco di Roma*, 114 e 114 ½.

Trasporti — Le *Meridionali* da 450, al 29 u. s., sono ascese a 541 ed a 543, al 1° corr., cedendo dopo fino a 534, al 4; han registrato 533, al 5. Le *Rubattino*, ripiegate da 856, al 29 u. s. ad 845, al 31, sono andate fino ad 866, al 2 corr., al 3, però le troviamo ad 844, ed a 840, al 5. *Snia*: 111–111 ½–110 ½–110–109 ½ –105 ½ e 105. *Tramw. Omnibus* da 159 nominali a 161, fatto, al 3 corr.

Metallurgica e Minerarie — Le *Terni* la cui quotazione nominale era di 1030, sono andate già a 940 prezzo fatto, al 4. Le *Ansaldo* han ripiegato da 191, al 1° corr. fino a 184 ½, ed a 184, al 5. Le *Ilva*, da 195, al 1° corr. a 194, al 2, a 191, al 4, ed a 193 al 5. *Metallurgica*, da 134, nominali, al 29 u. s., a 128, prezzo fatto, al 4 corr. ed a 127 ½, al 5. Le *Elba*, da 288 nominali, al 29 u. s. a 276, al 2 corr. a ed 277, al 5. Le *Monteacatini*, da 199 ½, al 29 u.s. sono ascese fino a 214, al 2, ripiegando poscia a 210, al 3, ed a 209 al 4.

Alimentari — Le *Eridania*, da 445, al 29 u.s. su fino a 460, al 1° corr, per retrocedere fino a 438, al 4, e ritornar su a 447, al 5.

Zuccheri Romani: 76 ½ – 75 ½ – 76 – 75 ½ e 76. *Molini Pantanella*: 140 e 142 nominali.

Chimiche ed affini — Le *Carburo*, da 1136, al 29 u. s.,a 1135, al 31, e quindi su fino a 1190, al 3; si sono iscritte a 1180, al 5 corrente. Le *Azoto*, da 325 nominali, al 29 u. s., a 322, fatto ed a 320, al 1° ed al 2 corr. *Elettrochimica*: 130 ½ – 130 – 130 ½ – 129 – 128 ½ e 128. Le *azioni Conomi Romani*, da 232, nominali, al 29 u. s., a 227, prezzo fatto, al 31; e su a 236, al 1°, per cedere fino a 220, al 3,e riprendere a 231, al 4.

Forni Elettrici: 90 nominali – 89 – 89½ - 89 ed 88. Le *azioni Gas di Roma*, da 610 nominali, al 29 u. s., a 600, al 1° corr. sono salite poi fino a 623, al 4, per spostarsi a 622, al 5.

Acque — *Acqua Marcia* da 1900 a 1930 nominali. Condotte d'acqua, da 270 a 264 nominali.

Costruzioni — Le *Immobiliari*, da 453, al 29 u. s., han ripiegato a 449, al 31 per riprendersi fino a 455, al 2, e segnare 454 al 5. *Beni Stabili*, da 324 a 309, al 31 u.s. ed a 314, al 1° corr. spostandosi dopo a 322, al 2, a 321, al 3, ed a 320, al 5. *Imprese fondiarie*; 118 ½ – 120 – 121 ½ – 122 e 121 ½ – *Fondi Rustici*, da 284 nominali a 280, fatto, al 31; e poi a 275, al 3 corr, Le *Risanamento*, da 410 nominali a 395, al 4.

Diverse – Le *Fiat*, da 357, al 29 u. s. a 354, al 31, ed a 355, al 1° corr, per cedere fino a 332, al 14 e sostenersi a 336, al 5. *Cotoniere*: 179 – 181 ½ – 183 181 ½ – 182 ½ e 184. Le *Marconi*, da 260,al 29 u.s. han retrocesso fino a 238 al 3.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	29 maggio	5 giugno
Rend. It. 3½% conv.	79.45	79.—
» » 3½% 1902	69 25	69.25
Consolidato 5%	84.80	84.30
Obbl. Ferr. It. 3%	283 —	283.—
Banca d'Italia	1430 —	1420 —
Istituto Fondiario	512 —	512.—
Banca Comm. Italiana	1235 —	1145 —
Credito Italiano	755 —	738 —
Banca It. di Sconto	581 —	574 —
Banco di Roma	113 —	114 —
Meridionali	540 —	533 —
Mediterranee	230 —	225.—
Rubattino	856 —	840 —
S. N. I. A.	111 —	105 —
Tramw. Omnibus (Roma)	159 —	160 —
Terni	1030 —	940 —
Ansaldo	191 —	184 —
Ilva	195 —	193 —
Metallurgica	134 —	127 ½
Elba	288 —	277 —
Antimonio	66 —	66 ½
Montecatini	199 ½	209 —
Eridania	445 —	447 —
Zuccheri Romani	76 ½	74 —
Molini Pantanella	140 —	142 —
Carburo di Calcio	1136 —	1180 —
Azoto	325 —	320 —
Elettrochimica	130 ½	128 —
Concimi Romani	232 —	231 —
Forni Elettrici	90 —	88 —
Gas di Roma	610 —	623 —
Acqua Marcia	1900 —	1930 —
Condotte d'Acqua	270 —	264 —
Immobiliare	453 —	454 —
Beni Stabili	324 —	320 —
Imprese Fondiarie	118 ½	121 ½
Fondi Rustici	284 —	275 —
Risanamento	410 —	395 —
Fiat	357 —	336 —
Cotoniere	179 —	184 —
Marconi	260 —	238 —

ALTRE BORSE ITALIANE - 5 Giugno

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 15	78 80	78 90	79 05
Consolidato 5 %	84 10	84 22	83 95	84 17
Azioni B. Italia	1428 —	1432 —	1429 50	1436 —
Id. B. Commerc.	1140 —	1145 —	1148 —	1170 —
Id. Credito Ital.	730 —	725 —	— —	745 —
Id. B. Roma	114 50	114 —	113 50	113 —
Id. Ital. di Sconto	579 —	573 —	571 50	575 —
Meridionali	534 —	544 50	534 —	534 —
Mediterranee	220 —	216 —	218 —	220 —
Costruzioni Venete	210 50	— —	— —	— —
Rubattino	838 —	— —	838 —	840 —
Lloyd Sabaudo	— —	419 —	422 —	— —
Lanificio Rossi	1860 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	803 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	219 —	— —	— —	— —
Elba	274 —	271 —	— —	270 —
Terni	956 —	942 —	942 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	99 —	— —	— —	— —
Officine Breda	264 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	184 —	178 —	184 —	180 —
Ilva	190 —	190 —	190 —	— —
Ferriere Voltri	— —	460 —	— —	— —
Montecatini	211 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	130 —	128 —	— —	— —
Silos	— —	151 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	359 —
Edison	626 —	— —	— —	— —
Vizzola	926 —	— —	— —	— —
Marconi	241 —	239 —	238 —	— —
Molini Alta Italia	265 —	261 —	— —	— —
Industria Zuccheri	355 —	355 56	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	420 —	420 —	416 —	— —
Eridania	447 —	442 —	443 —	448 —
Distillerie Italiane	145 50	— —	— —	— —
Semoleria	— —	355 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1200 —
S. It. Concimi Chim.	172 —	— —	169 —	— —
Esport. Italo-Amer.	801 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	319 —	— —	— —	— —
Fiat	334 —	331 —	333 50	335 —
Isotta	74 —	— —	— —	— —
Italia	— —	— —	— —	— —
CAMBI				
Francia	132 25	131 60	132 25	— —
Londra	67 —	67 —	67 55	67 20
Svizzera	308 25	310 —	301 —	— —
New York	16 90	17 05	17 20	17 06

LISTINO DI NEW YORK

(S) **New York**, 4 — Cambio su Londra 60 giorni 386 – Cambio su Londra demand bills 3 90 ¼ – Cambio su Cable transfers 3 91 – Cambio su Parigi 13 02 – Cambio su Italia 17 – Cambio su Berlino 2 40 – Argento 98 7/8 – Atchison Topeka 79 – Canadian Pacific 112 – Pensylvania 39 – Southern Pacific 93 – Union Pacific 113 1/8 – Anaconda 56 ¼ – E. U. S. Steall Common 94.

(S) **Londra**, 4. — Chèque su Italia 66 50 a 67. Cambio su Parigi 50 95. Marconi 3 7/16.

La riforma postelegrafonica

Il pensiero dell'on. Squitti

Abbiamo avuto ieri l'occasione di incontrarci con l'on. Squitti mentre recavasi ad uno dei consueti convegni col Ministro delle Poste – on. Paratore – per discutere circa l'annosa questione della riforma postelegrafonica.

Dal solerte relatore della Giunta Generale del Bilancio abbiamo potuto conoscere il pensiero in merito ad una delle più spinose questioni, che costituiscono il complesso problema postelegrafonico: quella — cioè — delle promozioni al grado di capo divisione.

Dal breve colloquio avuto con l'on. Squitti, rileviamo che egli è animato dal vivo desiderio di contemperare le esigenze dell'azienda con gl'interessi del personale. Per attuare questo concetto egli formula e caldeggia la proposta che al grado di capo divisione — che è uno dei più elevati gradi dell'Amm.ne pubblica — arrivino i migliori elementi. E poichè di ottimi elementi l'amministrazione non difetta sia nel personale anziano sia nel personale giovane, egli promuoverebbe — per usare le sue parole — « i bravi capiscuola » ed i « bravissimi primi segretari ».

Il procedimento da lui suggerito per attuare questo sistema sarebbe quello di assegnare un coefficiente medio ai voti riportati dai candidati nei precedenti esami, ed un coefficiente minimo ai titoli di studio posseduti dai candidati.

In sostanza l'on. Squitti vorrebbe rinverdire l'amministrazione facendo largo ai giovani; ma senza venir meno alle legittime aspettative degli anziani e tenendo conto della presunzione che dalla maggiore anzianità di servizio deriva una maggiore conoscenza del servizio stesso.

I pensionati d'Italia, le vedove, gli orfani

Nel pubblicare la seguente lettera inviataci, non possiamo a meno di aggiungere per conto nostro che sarebbe un vero atto di giustizia e di umanità accogliere la domanda d'una benemerita classe di ex funzionari – che consacrarono tutta la vita allo Stato – che, non potendo godere degli aumenti che gl'impiegati in servizio percepiscono su larga scala, trovasi nella condizione d'avere oggi la stessa pensione liquidata anni ed anni addietro, quando la vita costa cinque volte più di prima:

Signor Direttore del « Popolo Romano »,

Il continuo aumento vertiginoso della vita, aggravato dal rilevante rincaro dei prezzi del pane e della pasta, già decretato dal Governo, ha spinto la classe dei pensionati allo estremo limite della umana sofferenza, oltre la quale non vi ha che la ribellione o l'avvilimento e la morte.

I rappresentanti di tutti i gruppi della Camera, con unanime e lodevole slancio, hanno dimostrato di volere assumere la difesa di questi vecchi lavoratori, da cinque anni condannati alle più atroci sofferenze, ed hanno presentato due mozioni che giornalmente si coprono di firme.

Malgrado questa *legale* manifestazione del volere della Camera, i poveri pensionati sono stati ancora una volta, dimenticati dal Governo negli ultimi nuovi i provvedimenti adottati per tutti i suoi salariati e per i pensionati di guerra.

Questa voluta, costante crudele dimostrazione di noncuranza e di abbandono, che il Governo ostenta contro i soli pensionati, è così crudele ed odiosa che occorre la stampa di tutti i partiti si levi unanime per rilevarla e combatterla.

I pensionati d'Italia, le vedove, gli orfani, ancora una volta chiedono il necessario per vivere; ancora una volta fanno appello al sentimento di giustizia, di equità, di umanità della Stampa, del Governo, del Parlamento, nella ferma fiducia che a questo ultimo grido angoscioso, la Stampa, il Governo e il Parlamento non resteranno sordi e che alla ripartura della Camera, prima che la stessa si aggiorni, la loro questione venga risoluta e venga loro assicurato il necessario alla vita.

L'Ufficio di Presidenza della Federazione.

Cronaca di Roma

La festa dello Statuto

IL MANIFESTO DEL SINDACO

Il Sindaco, nella ricorrenza dello Statuto, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

L'Italia festeggia la fausta ricorrenza del giorno in cui fra Re e Popolo fu stretto quel patto di libertà, che, rispettato ed intangibile anche attraverso le più difficili vicende, fu base incrollabile del Risorgimento Nazionale.

Oggi che il voto di tutto un popolo è compiuto, l'Italia ricorda con orgoglio quel giorno che a lei apriva una nuova vita di libertà e di progresso.

Romani!

Un'alta missione civile è riservata all'Italia nel mondo.

Dopo la immane guerra, essa sia novello simbolo di fratellanza e di pace, perchè una volta ancora si diffonda da Roma la luce immortale del diritto e della giustizia.

Roma, dal Campidoglio, il 6 giugno 1920.

Nell'odierna patriottica ricorrenza tutti gli edifici pubblici esporranno il tricolore e alla sera saranno illuminati. Ai balconi dei palazzi capitolini verranno esposti gli arazzi rituali e le guardie municipali indosseranno l'alta uniforme. I trami saranno pavesati con le consuete bandierine. In piazza colonna alle ore 21, la banda comunale eseguirà un programma musicale di circostanza.

ONORIFICENZE ALLE FAMIGLIE DEI CADUTI. — Questa mattina alle 8, nel piazzale della Caserma del Macao, sarà fatta la distribuzione delle ricompense al valore ai militari recentemente decorati e ad alcune famiglie dei caduti in guerra.

VATICANO. — Il Papa ha ricevuto in private udienze: il card. Longue, arciv. di Armagh; il card. Gasquet, Prefetto degli avelevoi vaticani; mons. Lemaître, vesc. di Sitifi, Vic. Ap. del Soudan francese; mons. Hayden, vesc. di Wilcannia–Forpes; mons. De Bono, vesc. di Caltagirone; mons. J. J. Ryan; P. Francesco Saverio dell'Immacolata Concezione, min. gen. dei Trinitari Scalzi; mons. F. Pascucci, segr. del Vicariato di Roma; il sig. don Manuel Ortiz de Zevallos e famiglia.

I martiri dell'Uganda. — Come preannunciammo oggi avrà luogo la cerimonia nella Basilica Vaticana per la beatificazione dei Martiri dell'Uganda. L'addobbo e il cerimoniale saranno identici ai precedenti.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera sono partiti i Sottosegretari di Stato on. Rosadi delle Belle Arti, on. Bertini dell'Agricoltura ed on. Longinotti del Lavoro e Previdenza.

S. P. Q. R.

ASSEGNAZIONE ZUCCHERO. — Il rilascio delle licenze sindacali per l'acquisto dello zucchero verrà fatto dal Servizio di Contingentamento nei seguenti giorni:

Zucchero per la rivendita: dal 7 al 10 giugno.

Zucchero per la vescita e per la fabbricazione dei prodotti zuccherati dall'11 al 15 giugno.

Trascorsi i suddetti termini nessuna licenza sindacale potrà più essere rilasciata.

PER I QUARTIERI APPIO E TUSCOLANO

Il cons. com. Baratelli ha presentato un'interrogazione al Sindaco per conoscere quali provvedimenti di urgenza intenda prendere l'Amministrazione:

a) perchè i lavori dell'allargamento della via Appia — iniziati sin dal 1915 — e reiteratamente sospesi — siano finalmente condotti a termine ed a seconda delle regole d'arte;

b) affinchè il servizio tranviario urbano nei quartieri Appio e Tuscolano sia reso una buona volta adeguato alle necessità assolute del traffico.

Non essendo più oltre tollerabile lo stato di completo abbandono in cui vengono lasciati i suddetti quartieri popolosi ed industriali.

OGGI INCOMINCIA LA « SETTIMANA DELL'INDUSTRIA NAZIONALE ». — Questa patriottica e geniale iniziativa sorta sotto il patrocinio del Consiglio delle Donne Italiane inizia oggi il suo svolgimento colla mostra delle vetrine dei negozi più importanti della città che per speciale concessione del Prefetto rimarranno illuminati fino alle ore 23 di questasera.

Delle speciali striscie tricolori indicheranno al pubblico quali sono i negozi che hanno aderito ad esporre esclusivamente nelle loro vetrine prodotti italiani e nel loro interno favorirne la vendita durante questa settimana.

Le adesioni già pervenute al Comitato assicurano il più completo successo all'iniziativa, perchè oramai tutti i magazzini importanti hanno inviato la loro adesione, come i principali teatri inaugurano questa sera la rappresentazione di lavori teatrali italiani, che si ripeterà tutta la settimana. Lo stesso faranno i maggiori cinematografi, gli alberghi, caffè, ristoranti che si sono impegnati a offrire di preferenza alla loro clientela prodotti nazionali.

Tocca ora al pubblico italiano comprendere l'alta importanza che può avere questo primo esperimento e secondarne volenterosamente gli intenti morali e pratici. Infatti se l'Italia seguirà più tardi l'esempio eloquente di Roma dove la « Settimana dell'Industria nazionale » si ripeterà nella prossima stagione di autunno, i risultati pratici dell'iniziativa si allargheranno grandemente e l'influenza che faranno pesare sulla bilancia dei cambi sarà sensibilissima.

Oltre un milione al giorno l'Italia manda all'estero per oggetti non di prima necessità. Tocca ora agli italiani ed alle italiane arginare questa larga corrente che varca i nostri confini e aiutare con ogni sforzo l'affermarsi dell'industria italiana che è già in grado di provvedere a larga parte dei nostri bisogni e che sempre maggior importanza potrà assumere sentendosi sorretta dalla preferenza del gusto della grande maggioranza del pubblico italiano.

Lo sciopero dei tramvieri dei Castelli

L'inconsulta agitazione del personale addetto alle tramvie dei Castelli, perdura nella sua testarda idiozia e nei vacui comizi, che, svolgentisi nelle ridenti cittadine dei Colli Albani, finiscono in allegre scampagnate in barba tutti quei disgraziati cittadini i quali costretti — come dicemmo — a risiedere nei Castelli per le deficienti abitazioni di Roma, debbono assoggettarsi a enormi sacrifici per raggiungere la capitale.

Ieri mattina, frattanto, convocati dal Sottosegr. di Stato per i LL. PP. on. Bertini, si sono riuniti nel suo Gabinetto il comm. Cassinelli, ispett. del Circolo ferroviario e gli ing. Spagnuolo e De Luca della Soc. delle Tramvie dei Castelli Romani per una prima intesa circa i provvedimenti da espletare onde ovviare all'enorme disagio di migliaia di cittadini.

Gli scioperanti a loro volta hanno deliberato di boicottare la stampa borghese, sol perchè ha il coraggio civile di dire la verità sull'inconsulta e antipatica agitazione che non colpisce la borghesia, proprietaria di veloci automobili, ma il proletariato: vero e proprio: poveri impiegati e miseri contadini, costretti a percorrere sotto il sole cocente diecine e diecine di chilometri.

E' tempo che il Governo provveda con la massima energia a ripristinare il servizio tramviario dei Castelli, anche per evitare una giusta rappresaglia da parte dei moltissimi cittadini che l'inconsulto sciopero colpisce crudelmente.

PER ALCUNE PRETESE INGIURIE AI DALMATI — Il prof. Alessandro Regnoli ci scrive:

Poichè continua la gazzarra intorno al mio nome, nome di onorabilità e di patriottismo, per le pretese ingiurie che avrei indirizzato a signore e signorine dalmate detenute alle Mantellate, La prego di volere pubblicare che sono stato e sono costretto a mantenere un assoluto riserbo, perchè è ancora aperta un'inchiesta ordinata dai miei Superiori. Senza di che avrei già fatto giustizia, di fronte all'opinione pubblica, delle denigrazioni e dei denigratori, con la semplice esposizione dei fatti: giustizia che attendo sereno dalla inchiesta.

Grazie dell'ospitalità

Dev.mo dott.

Alessandro Regnoli.

R. UNIVERSITA' — Un gruppo di deputati, onorevole Maffi, Albanese, Mancini, Croce, Dore, Tedesco E. Lanza di Trabia, Costa, Filesi e Raparo hanno presentato al Ministero delle P. I. una interrogazione « sulle strane vicende incontrate presso il Cons. Sup. dell'I. P. dalla sistemazione della cattedra di clinica psichiatrica alla Università di Roma, rimasta vacante per la morte del prof. Tamburini ».

CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO INTELLETTUALE. — Per questa mattina alle 10 prec. nel *foyer* del teatro « Argentina » è indetta l'Assemblea generale dei soci per la relazione del Comitato esecutivo.

Invito speciale rivolgono ai soci professionisti ed impiegati le associazioni ufficiali pensionisti di terra e di mare VNUS, Fasci di combattimento, V. N. Medici italiani, Avanguardia Studenti dei Fasci, Volontari di Guerra, Monte di Pietà, S. Michele, Impiegati di 1ª categoria Min. della guerra, gruppo impiegati delle ferrovie.

La Commissione è composta dei sigg. gen. Maggiotto, ing. Ventura, rag. Fabbri, col. Cagno, avv. Scalera, avv. Borrelli, avv. Caponetti, dott. Sparti, avv. Coridori.

LA COLONIA MARINA PER LE ADULTE. — Dalla signora Virginia Nathan cassiera della Col. Marina per le Adulte riceviamo la seguente lettera:

« La Colonia Marina per le Adulte, da me ideata nel 1899 a beneficio delle giovani deperite in salute che abbiano superato i 12 anni, ha ricevuto quest'anno aiuti generosi che ritengo debbano esser segnalati alla pubblica attenzione in quanto che tendono ad accrescere la sua utilità ed a garantire in avvenire la sua esistenza.

Essa aveva avuto già dal Ministero della Marina la concessione gratuita di locali nel vecchio Lazzaretto di Civitavecchia, ed essendo questi passati recentemente in possesso dell'Ente Autonomo del Porto di Civitavecchia furono concessi generosamente dal Presidente comm. Joele.

S. M. la Regina che aveva già elargito L. 500 affinchè inviassi al mare una sua raccomandata, ha mandato una nuova elargizione di L. 5000 per aiutare altre ragazze sofferenti. La Banca Italiana di Sconto ha sottoscritto L. 1000 ed in ultimo la Deputazione provinciale offre L. 1000 annue per inviare alla Colonia tre sue protette. Avverto che oramai sono chiuse le iscrizioni.

Le feste di primavera a Villa Umberto

La grande festa sportiva popolare

La festa promette di riuscire magnificamente.

Ieri hanno fatto un sopra luogo tutti i presidenti delle varie sezioni con a capo l'on. Guglielmi e d'accordo con le autorità locali hanno tutto predisposto nei più piccoli dettagli. E fin da ieri i frequentatori della villa hanno potuto notare un insolito movimento di lavoratori e operai che sterravano, riempivano buche, falcidavano, piantavano pali, delineavano zone, facevano sbarramenti. Piazza di Siena e il Giardino del Lago dove si svolgeranno le più numerose attrazioni hanno cominciato da ieri la loro toilette che sarà completata solo stamane. E' questo uno spettacolo gratuito che viene offerto questa mattina dal Comitato. Canottieri e nuotatori cominceranno di buon mattino a solcare la tranquille acque del laghetto per piantare bandiere e pavesi multicolori. Così anche le gentili concorrenti alla gara di guida riservate alle signore come ieri mattina imperterrite sotto la pioggia provavano il loro difficile percorso, ritorneranno probabilmente stamane a fare l'ultimo allenamento.

Le signore che fino a ieri sera si erano ufficialmente iscritte alla categoria di presentazione come alla gara di guida sono le seguenti:

p.ssa Carla Ruffo Palazzolo; nome del cavallo: *Giberta*, femmina baia, razza Kackney; m.sa Maria Carla Ricci di Morpurgo, cavallo *Sunney*, f.s., italiana m.sa Roccagiovine, cavallo *Lady*, f.g., italiana; s.na Madeleine Suarez, *Frijon*, m.s., irlandese; d.ssa di San Clemente, *Piccolo*, m.s., irlandese.

Alla categoria presentazione che è estesa anche ai *gentlemens* è iscritto anche l'ing. Giacomo Rattazzi. Questa categoria di *tonneaux* riuscirà di grande attrazione specialmente per la gara guido che obbligherà le signore concorrenti a vero sfoggio di maestria per passare attraverso i numerosi e intricati birilli che la giuria ha preparato. La gara è a cronografo e vincerà la signora che avrà impiegato il minor tempo gettando il minor numero di birilli.

Molto interessante e difficile a decidersi risulterà la categoria di presentazione di vetture da giuoco. Ieri sera sono accorsi numerosi ad iscriversi possessori delle migliori « botticelle » e tutti si sono dichiarati sicuri di vincere il premio ambito, il puledro donato dal march. Guglielmi.

Diamo l'elenco dei concorrenti col numero della rispettiva vettura: Genovesi Umberto 2785 – Pierleoni Luigi 200 – Censi Dario 1806 – Ciocca Vittorio 2956 – Giacoglia Alfredo 2814 – Cardoni Alberto 1407 – Settimio Comandini 2696 – Aioni Alessandro 1585 – Bettazzi Augusto 918 – Vigna Pio 610 – Colalizzi Enrico, con 4 vetture 2516 – 1414 – 880 – 2392 – Capannini Armando 2757 – Fratocchi Ernesto 2143 – Cesi Giulio 1327 – De Marzi Edoardo 1622 – Pepe Enrico 1822 – Dell'Armi Romolo 83 – Mocali Dante 2767.

La giuria che ha il delicato e complicato incarico di giudicare a chi tocca la vittoria è composta dal bar. Gino di Morpurgo, conte Guido Suardi, on Giorgio Guglielmi, col. Filippo Durini, comm. Francesco Venturi, conte Pompeo Campello.

I butteri che parteciperanno alla caccia alla rosa come alla categoria di presentazione sono i seguenti:

Ricci Domenico su cavallo del sig. Piscini Angelo; Raffaele Stocco su cavallo del sig. Todini Filippo; Venanzio e Erminio Rossi cavalli del sig. Giuliani Agostino; Mario Ferrarese, su cavallo del sig. Marini Annibale; Camilli Giovanni su cavallo del comm. Francesco Venturi. Altri tre butteri non ancora designati cavalcheranno tre cavalli del sig Sociarelli Filippo.

Abbiamo già detto ieri che le gare avranno inizio con il gonfiamento degli sferici che cominceràa alle ore 14. La villa sarà chiusa di conseguenza alle ore 13. Partiti i palloni alle ore 16 il *trotter* rimarrà a disposizione dei piccoli apparecchi aerei per il loro concorso di lanci.

Il programma orario delle prove che si svolgeranno a piazza di Siena è il seguente: Ore 16.30, batteriocelistiche di velocità; 16.45, handicap podistico metri 800; 16.55, presentazione vetturini e carri a vino; 17.15, finale corsa ciclistica; 17.30, presentazione *tonneaux* per signore e gentlemens; 17.50, handicap ciclistico; 18 presentazione butteri e caccia alla rosa; 18.20, gara di guida per *tonneaux* guidati da signore; 18.30, prima ripresa del *match* di calcio fra l'« Audace » e il « Casale »; 19.15, australiana ciclistica; 19.35, popolare podistica e presentazione degli olimpionici Pagliani, Brega, Persico e Cesaroni; 19.55, seconda ripresa del *match* di calcio.

Al prato dei Daini come abbiamo già detto ieri avranno luogo sotto la direzione di Edoardo Mazzia sette interessantissimi incontri di *boxe* fra i migliori dilettanti romani, il campione americano Bell (campione fra gli uomini dalle gambe di legno) e il negro Kid Williams.

Avvertimenti vari e utili.

I ricreatori indrappellati e in uniforme avranno ingresso gratuito. Sono pregati di intervenire con la musica.

Tutti i componenti delle varie sezioni del Comitato sono pregati di trovarsi per le ore 10.30 di stamane alla latteria Bernardini per prendere gli ultimi accordi. La giuria dell'ippica è convocata per le ore 11 in piazza di Siena.

I concorrenti alle gare podistiche e ciclistiche dovranno trovarsi per le ore 16 davanti alla Cappelletta in piazza di Siena. I calciatori si troveranno allo stesso posto per le ore 17.30. I nuotatori e canottieri sono convocati per le ore 14.30 al tempietto del giardino del lago.

I vetturini concorrenti alla categoria di presentazione dovranno trovarsi per le ore 16 al viale dei cavalli marini. I carri a vino si troveranno allo stesso posto alla stessa ora.

Le signore e gentlemens sono invitati per le 17 al viale di piazza di Siena.

I butteri saranno in piazza di Siena alla stessa ora

Si raccomanda a tutti la massima puntualità perchè chi non si presenterà all'ora stabilita si intenderà senz'altro escluso dalla gara.

Il programma ufficiale della festa sarà venduto solo nell'interno della villa.

BENEFICO TRATTENIMENTO ALLA SOCIETA' SPORTIVA « LAZIO ». — Giovedì 10 giugno alle ore 20.45 avrà luogo un trattenimento di beneficenza a pro di un ex-prigioniero di guerra tre volte ferito e decorato con due medaglie al valore.

Lo spettacolo sarà diretto dall'artista Mario Attrea col concorso di numerosi valenti artisti che si presteranno gentilmente.

Come sempre la « Lazio » accoglierà anche in questa occasione, umanitaria, l'eletto stuolo di dame e signori frequentatori della suddetta. I biglietti potranno ritirarsi alla segreteria della società al prezzo di lire 3.00.

L'AGITAZIONE DEGLI IMPIEGATI DI STATO. — Ieri sera numerosi impiegati di Stato si sono riuniti alla Casa del Popolo per protestare contro le ultime concessioni governative. I diversi oratori che si sono succeduti alla tribuna hanno tenuto un acceso linguaggio contro il Governo.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

Il Piccolo Teatro

Nel bel teatrino di via Monte della Farina 39 ha avuto luogo ieri la seconda rappresentazione del *Piccolo teatro*. Alla quale, come alla precedente, è arriso il più lieto successo. E veramente la geniale iniziativa dovuta all'attività solerte ed intelligente della signora Ramponi e del signor Orano merita — come ben disse con alcune parole d'esordio il collega Aldo di Lea — tutto l'appoggio di quanti sanno vedere in essa una delle più promettenti manifestazioni intellettuali della Capitale. Sollecitare e sollecitare le attività dei nostri giovani scrittori di teatro, togliendoli dall'oscurità in cui li obbliga la difficoltà di una opportuna messa in valore offrendo loro il modo di ricevere il battesimo e la consacrazione da un pubblico intenditore ed eletto.

Chè tale può giustamente essere definito il pubblico che ieri affollava il luminoso salone del teatrino di via Monte della Farina, pubblico che, con i suoi applausi e le approvazioni di cui non fu avaro verso gli iniziatori dell'artistica manifestazione ed i bravi interpreti, dimostrò di essersi reso conto dei propositi animatori dell'iniziativa.

Tra questi, dobbiamo mettere in prima linea la sempre ottima sig.ra Luisa Pesce che impersonò *Nannina* ne *La più bella di Roma* di Nino d'Aspe, un atto drammatico che riscosse unanimi applausi. Con la Pesce, si distinse ed ebbe applausi il signor Sica che era *Toto*. A posto, piacevolmente affiatati, tutti gli altri; le signorine: Serra, Merckel, Zannoni, Scaleno, Danesi, Prinzi; il Sindici e l'Antonini.

Due monologhi detti brillantemente dalla signora Pesce, e alcune canzoni napoletane garbatamente interpretate dal signor De Sica completarono il bel programma.

Siccome poi nella sala era stata notata la presenza di Guglielmo Zorzi, a gran voce venne invitato a declamare, con quella verve che gli è tutta particolare alcuni sonetti di Testoni sulla *Spiera Catrenai*. Il che egli fece di buon grado suscitando l'ilarità e gli applausi del pubblico.

Tra l'eletta schiera dei presenti abbiamo notato: la c.ssa Bianchi, donna Clelia Zannoni-Chauvet, le signore Nuvoloni, Trivellato, Sbordoni, Costa, Magliocchetti, Mangarini, la cont.ssa Albricci, la contessa Di Salasco ed ancora le sig.re Barzilai-Gentili, sig.na Cortesi, sig. Bobbio, m.se Serafini, Seramaglia, Bettimani, Segrè, Testoni, Balzani, Varuca, Vacchini, Bodoni e moltissime altre ancora.

ALDO DI LEA AL CIRCOLO MARCHIGIANO

Ieri sera nella Sala del Circolo Marchigiano — alla presenza di un pubblico numeroso ed eletto — il collega e poeta Aldo di Lea ha fatto una dizione di versi di Pascoli, Marradi, D'Annunzio e suoi.

Aldo di Lea ha dimostrato di possedere meravigliosamente la facoltà di suscitare compiuta l'anima contenuta nel verso e di rilevarne l'essenza armoniosa ed estetica. E' così che la profonda,

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Arresti all'Amm. del Casermaggio militare

Ieri alle 12 nell'ufficio di Amm.ne del Casermaggio militare in via Labicana 21 sono stati arrestati il magg. cav. Vincenzo Valenti di a. 55, il soldato Vincenzo Rossi della classe 1889 e il bersagliere Fausto Torti addetto al servizio del maggiore.

Gli arresti sono avvenuti in seguito ai risultati di un'inchiesta provocata da irregolarità verificatesi sia nel movimento degli effetti, sia nell'amministrazione del magazzino la cui direzione era affidata appunto al magg. Valenti.

I tre arrestati, in un primo interrogatorio cui sono stati sottoposti dall'avv. Fiscale, hanno proclamato la loro assoluta innocenza.

Sembra che altri arresti saranno operati fra i militari addetti al magazzino.

Una romanzesca avventura

Verso le 10.30 di ieri mattina un tenente di fanteria si presentò alla caserma dei carabinieri di Ponte Milvio, recando fra le braccia un giovane privo di sensi che disse aver raccolto poc'anzi presso il Poligono della Farnesina.

Il maresciallo Macinati comand. la stazione ordinò il trasporto del giovine, che dall'apparenza mostrava di essere un operaio, all'ospedale di S. Giacomo.

Quivi, riavutosi alquanto, il giovine dichiarò al Commissario cav. Neri dell'Ufficio di P. S. Flaminio, che frattanto si era recato all'ospedale, di essere Luigi Sangermano di a. 20, romano, ab. in via Leonina 26.

Aggiunse anche che per la vendita di un brevetto di sua invenzione aveva avuto rapporti con uno straniero. L'altra notte andò con lo sconosciuto nei pressi della Farnesina ove gli furono consegnate 50.000 lire. Ad un tratto lo straniero scomparve in automobile ed egli fu aggredito e legato da cinque malviventi.

Il cav. Neri raccolse la stranissima denunzia iniziando le indagini per accertare il fatto. La polizia ritiene che il Sangermano sia uno squilibrato.

Una bambina avvelenata. — La bambina Leonina Bragaglia di a. 2, ieri sera nella propria abitazione in via Marco Aurelio 21, per errore ingoiò pochi sorsi di petrolio.

All'osp. di S. Giovanni venne trattenuta in osservazione.

Ferito dal figlio. — Il carrettiere Alessandro Paparella di a. 56 ab. in via Padova 14, ieri alle 18 al vicolo delle Milizie per futili motivi venuto a diverbio con il figlio Attilio di a. 29, riportò una ferita al capo. Al Policlinico, venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Rinvenimento di un cadavere. — In una cantina dello stabile in via Gregoriana 34, ieri alle 14 fu rinvenuto il cadaverino di un neonato. Venne portato all'ospedale di S. Giacomo. Del fatto fu avvertito il Commissariato di Campo Marzio.

Percossa dal fidanzato. — La domestica Valeria Diana di a. 37 ab. in via Tor de Specchi 12, ieri sera in via dei Serpenti per motivi di gelosia venuta a diverbio con il fidanzato Zebellini Giuseppe di a. 40, riportò lievi escoriazioni al collo. All'osp. di S. Giovanni venne giudicata guaribile in 8 giorni.

L'audacia di due ladri. — Due giovinastri ieri sera nell'osteria in via Foggia 16, rubarono da un tiretto del banco un portafoglio contenente 1200 lire. La figlia della proprietaria Vittoria Pesci di a. 10, accortasi dei ladri cominciò a gridare. I furfanti vistisi scoperti si dettero alla fuga abbandonando il portafoglio. Il fatto venne denunziato al Commissariato Appio.

Investito da una vettura pubblica. — Il muratore Oreste Grilli di a. 58 ab. in via Campani 90, ieri sera in via Lamarmora fu investito da una vettura pubblica, riportando contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Lezioni di Lingue straniere

Sono sempre aperte le iscrizioni per le lezioni particolari ed i corsi (diurni e serali) d'inglese, francese, tedesco, ecc., alla Berlitz School (via 3 Novembre, 114 (prossima piazza Venezia - Telef. 80-23).

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 5 Giugno 1920

Bari .	77	6	18	39	32
Firenze .	26	29	84	19	66
Milano .	3	14	1	40	8
Napoli .	19	49	22	55	86
Palermo .	31	83	47	37	35
Roma .	65	28	26	47	49
Torino .	45	19	82	38	86
Venezia .	66	17	23	77	81

FORNITURE per AUTOMOBILI MOTOCICLI BICICLETTE
GOMME KELLY per cartoccio
RUOTE per carrozzelle complete - GOMME per carrozzelle da bambini - SALVATAGGI, ecc. PATTINI per la ferratura dei CAVALLI - ALIMENTATORE « ZOBZI » il più pratico, L. 165 - Provatelo!
ditta F. VENANZI e FIGLI
VIA PREFETTI, 13 e 14 - Tel. 30-49.

EMULSIONE "MORINO"
di puro olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di sodio e calcio.
PERFETTA, GRADEVOLE, ASSIMILABILE!
la migliore preparazione; i bambini ne sono ghiotti!
Cura la rachitide, scrofola, anemia, gracilità di costituzione, deformazione ossea, ecc. ecc.
Lire 6.60 la bott. 4 bottiglie, franco contro C. V. Lire 28 alla FARMACIA DELL'AQUILA, Via Castelfidardo, 54, ROMA — 21.

USCIO

La Colonia Arnaldi, presso Uscio, è ritornata sotto la assoluta solerte guida di Carlo Arnaldi.

Questo è bastato perchè i malati che ripongono tutta la fiducia ed un grande affetto nel Maestro, il quale vi risiede ora tutto l'anno, ricorressero numerosissimi alla Istituzione tanto benefica, sia praticando la *Cura Arnaldi*, al proprio domicilio, sia portandosi alla ormai rinomatissima *Colonia della Salute*.

Carlo Arnaldi stando, con rinnovata attività, al ricordato scopo della sua opera, provvede a tutto l'andamento interno della Colonia e sorveglia la corrispondenza coi malati a domicilio.

Chiunque è malato, chiunque soffre di un disturbo qualsiasi, domandi un consulto gratuito scrivendo a *Carlo Arnaldi, Colonia Arnaldi*, (Prov. di Genova) e ricordando che la Cura Arnaldi combatte la causa primordiale unica da cui tutte le malattie derivano, di tutte è una trionfante, in tutte ormai ha ottenuto migliaia di guarigioni radicali.

Così:

Nelle malattie dell'orecchio, naso, bocca, nelle malattie di *stomaco* e d'*intestino*; nelle *parassitosi croniche e specifiche*; nell'*obesità*, *gotta*, ed *artriti*; *diabete*; nel *linfatismo* e *rachitismo*; nelle malattie dei *reni* e delle *vesciche*; nell'*arteriosclerosi* e malattie delle *arterie* e delle *vene*; nelle malattie *croniche* dei *bronchi* e dei *polmoni*; nelle malattie del *sangue*; nelle malattie *nervose*; nelle malattie *veneree* e *sifilitiche*; nelle malattie della *pelle*; nelle malattie *acute febbrili, infettive* od *epidemiche*.

Per visite mediche in Roma rivolgersi al nostro Recapito in via del Clementino, 94 (ore 15 - 18).

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Oggi due rappr.: alle 17.30, *Il caro Agostino*, la graziosa operetta di Leo Fall che ha riportato così grande successo. In detta rappr. i bambini acc. avranno l'ingresso gratuito. Alle 21.30 avrà luogo una serata di gala in occasione della festa dello Statuto, con il teatro illuminato a giorno; si darà l'*Eva*. – Domani si replicherà ancora: *Il caro Agostino* e martedì andrà in scena la *Casta Susanna*, con protagonista la Chaplinka.

Quirino. — Un grande successo riportarono ieri sera Luigi Carini, Olga Gentilli e gli altri valorosi interpreti nella brillante commedia di Gerbidon: *Lift*. – Oggi doppio spettacolo: di giorno, *Il figlio dell'amore* di Bataille e di sera *La cena delle beffe* di Benelli. – Quanto prima *Chimere* di Luigi Chiarelli.

Argentina. — Per la replica dello spettacolo dato per serata in onore di Maria Melato il pubblico è accorso numerosissimo ed ha applaudito vivamente l'esimia attrice coadiuvata efficacemente da Marcacci, Olivieri, Cocchi ecc. – Oggi ultime due rappresentazioni del *Glauco*, il trionfante lavoro di Morselli. – Quanto prima: *Il giglio nero*, tre atti di F.M. Martini, nuovo per queste scene.

Valle. — Oggi doppio spettacolo: di giorno, *Sua Eccellenza* e di sera *U capiti com'è!*

Nazionale. — Continuano con crescente successo gli spettacoli della Comp. di Gastoni Monaldi. – Oggi di giorno ultima replica di *La trappola*, di sera *Er più de Trastevere*.

— Domani ripresa di *La commedia de' Rugantino*, di Jandolo.

Adriano. — La ripresa di *Le cinque parti del mondo* ha richiamato ieri sera, nel vasto teatro di Prati, un pubblico numerosissimo. Tutti gli esecutori furono applauditi e chiamati ripetutamente al proscenio. – Oggi replica nel due spettacoli. Imminente *Dall'ago al milione*.

Manzoni. — Ieri Petrolini ha ottenuto un vero successo con *Scenette di Pretura. I pantaloncini della baronessa. E' arrivato l'accordatore*, che oggi nelle due rappresentazioni si replicano.

Eliseo. — Molto pubblico ieri alla replica della *Contessina Champagne* che come di consueto ha ottenuto un gran successo. Oggi alle 17.30 *La più bella di tutte* e alle 21.30 *La contessina Champagne*.

Morgana. — La terza replica di *Tosca* richiamò al e Morgana », un pubblico numeroso. La bella opera del Puccini, ebbe la solita invidiabile esecuzione da parte della Fecondini, artista dotata di una voce straordinaria, dal noto tenore Del Rey, dallo Scifoni, un baritono dai mezzi vocali invidiabili. Molto a posto il De Petris, il Morgia, il Pellegrini.

Oggi due spettacoli. Alle 17.30 *Tosca*; alle 21.30 *Traviata*.

Kursaal. — Oggi doppio spettacolo con nuovi debutti. Ultima domenica delle feste ammaestrate e della Troupe Lillipuziana nel loro variato repertorio.

Alle 18.30 e 21.30 al Margherita

Spettacolo grandioso con L'UOMO SENZ'OSSA. – Dèmani tre importanti debutti.

5.30 - 7.30 - 10 alla Sala Umberto

Oggi tre grandiosi spettacoli con TECLA SCARANO, THE ROBERTS, I 6 BALAGUER, VIOTTI-RHOLAND, ELENA DI TORINO, ecc. ecc.

All'Apollo

Anche iersera un pubblico enorme accorse ad ammirare LILIANA, la ormai famosa cantante italiana il cui successo all'*Apollo* ha sorpassato ogni previsione. Molte feste anche ad ETTA CIELO, ammiratissima nelle sue nuove e ricche *toilettes*, alle 3 principesse SENEGALESI, al *jongleur* IVA, ecc. – Quanto prima MYOSA la celebre danzatrice classica.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il caro Agostino*, ore 17.30; *Eva*, ore 21.30.

Quirino. — *Il figlio dell'amore*, ore 17.30; *La cena delle beffe*, ore 21.30.

Argentina. — *Glauco*, ore 17.30 e 21.30.

Valle. — *Sua Eccellenza*, ore 17.30; *U capiti com'è*, ore 21.30.

Nazionale. — *La trappola*, ore 17.30; *Er più de Trastevere*, ore 21.30.

Adriano. — *Le 5 parti del mondo*, ore 17.30 e 21.30.

Manzoni. — Petrolini nel suo repertorio, ore 17.30 e 21.30.

Eliseo. — *La più bella di tutte*, ore 17.30; *La contessina Champagne*, ore 21.30.

Morgana. — *Tosca*, ore 17.30; *Traviata*, ore 21.30.

Metastasio. — Spettacoli drammatici dalle 18 in poi.

Kursaal. — Circo eq. Bisini, ore 17.30 e 21.30.

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 18.30 e 22.

Sala Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 17, 19 e 21.30.

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA CARINI - GENTILLI
di giorno: Il figlio dell'amore di BATAILLE
di sera: La Cena delle Beffe di SEM BENELLI

APOLLO
Ore 21.30 — Successo: LILIANA, ETTA CIELO, 3 PRINCIPESSE SENEGALESI, IVA, DORBAO, ecc.

Cinematografi

CORSO CINEMA *La dea della Erinni* con Pina Menichelli e Luigi Serventi

ORFEO *Nel turbine*. Interprete: Asta Nielsen.

OLIMPIA *Casa di bambole* di Ibsen con Febo Mari

Informazioni

La situazione parlamentare

Come già pubblicammo, nell'ultimo Consiglio dei Ministri fu deciso che la discussione sulle comunicazioni del Governo debba essere abbinata a quella della richiesta dell'esercizio provvisorio.

Sul riguardo è ancora dubbio se la richiesta sarà fatta per un mese o per due. Il Governo desidererebbe ottenere due mesi di respiro; ma dalle notizie pervenutegli, l'ambiente parlamentare non è proclive a contentarlo.

Un'altra grave questione, che fino adesso non è risoluta, è quella relativa alla Presidenza della Camera.

L'on. Orlando, malgrado le insistenze ieri fatte dall'on. Nitti, non ha dato affidamento di accettare la rielezione. Egli pare che persista, almeno fino adesso, nel rifiuto.

In questa previsione il Consiglio dei Ministri di domani si occuperà del nome che dovrà eventualmente essere designato per la successione dell'on. Orlando.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Domani lunedì si riunirà alle 10.30 il Consiglio dei Ministri.

Sir Buchanan dall'on. Nitti

Ieri l'on. Nitti ricevette l'Ambasciatore inglese, col quale s'intrattenne quasi un'ora.

Sir Buchanan comunicò le ultime notizie ricevute da Lloyd George, relative al convegno fra i tre Capi di Stato che deve precedere la Conferenza di Spa.

SENATO DEL REGNO

I senatori Ferraris M., Mariotti, Santucci, Artom Bodis, Gasponi, Loria e Cencelli, richiamandosi al voto del 29 dicembre 1919, col quale il Senato confidava che il Governo avrebbe proseguita e con maggiore energia l'opera sua per la sistemazione del Debito del Tesoro; per la riduzione della circolazione cartacea; per il pareggio del bilancio dello Stato e per l'assetto delle finanze provinciali e comunali sia mediante nuove entrate, sia mediante rigorose economie, interpellano sulla opportunità di esporre la situazione presente delle finanze statali e locali e d'indicare con quali mezzi intenda conseguire il pareggio nella categoria delle entrate e delle spese effettive nei rispettivi bilanci; e sulla necessità di prendere fin d'ora tutte le misure indispensabili e di presentare senz'altro al Parlamento un disegno di legge per escludere, sia a conto dello Stato, sia a conto delle banche, qualsiasi nuovo ricorso ad ulteriori emissioni di biglietti, oltremodo dannose al miglioramento dei cambi e del costo della vita, al credito pubblico ed alla necessaria ricostruzione economica della Patria.

CAMERA DEI DEPUTATI

GLI ISCRITTI A PARLARE SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

La lista degli iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo aumenta. Ecco i nuovi iscritti: Fulci, Favia, Isanelli, Baglioni, Treves, Bubbio, Marangoni, Manes, Cancellieri, Pilati, Negretti, Amato, Colonna di Cesarò, Tangorra, Ciriani, Dore, Colella, Falbo, Bonardi, Nicolai, Federzoni, Celesia, e cioè, finora, 57.

***

I deputati socialisti Tibordi, Bellagarda e Baggiolini hanno presentato una interrogazione al Pres. del Cons. sul telegramma dell'amm. Millo al sen. Lucca, circa l'arresto dei dalmati.

La commissione economica

Ieri presso il ministro del Tesoro si è nuovamente riunita la Commissione interministeriale economica con intervento degli on. Schanzer, De Nava, Rodinò, Sechi e Peano.

Gli agrari del P. P. I. dall'on. De Nava

La Commissione del Gruppo Parlamentare agrario del P. P. I. composta degli on. Martini, Bacci, Scotti, Brusasca, Negretti, Cingolani, Signorini e Brancoli insieme a don Sturzo ha avuto un lungo colloquio con l'on. De Nava, ministro delle Finanze, cui assistevano anche il sottosegr. al LL. PP. Bertini. La Commissione espose all'on. ministro le lagnanze delle organizzazioni bianche dei lavoratori della terra per la mancata sistemazione della tassa sul vino. L'on. ministro, aderendo in parte alle richieste, dichiarò che consentiva di ridurre l'aliquota della tassa per il raccolto 1919 e di rinviare il pagamento alla rata di ottobre. Per il raccolto futuro l'on. ministro, valutando le ragioni esposte dal partito contro l'applicazione della tassa sulla produzione vinaria, dichiarò di essere disposto a trasformare la tassa, per il futuro anno, da una imposizione sulla produzione ad una imposizione sulla vendita e il consumo, liberando così i produttori dall'aggravio fiscale che finora ha destato vivo malcontento.

Riunione del Comitato di guerra

Ieri, nelle ore pomeridiane, si riunì nuovamente il Comitato di guerra, collo intervento dei Ministri Schanzer, Sechi, Rodinò, Peano e De Nava, e dei Capi di Stato Maggiore della Guerra e della Marina.

Il Comitato discusse ed approvò alcuni provvedimenti resisi necessari in seguito alle ultime gravi manifestazioni verificatesi a Spezia e nel Barese.

Quindi il Comitato si occupò dei problemi della smobilizzazione.

La morte della madre di Gugliel. Marconi

(S) **Londra**, 5. — E' morta la signora Anna Marconi nata Jameson, madre del senatore Guglielmo Marconi.

Il grave lutto che colpisce il nostro illustre concittadino provocherà sincero cordoglio nei suoi numerosissimi amici ed ammiratori.

A Roma molti ricordano la fine e dolce figura della signora Anna Marconi che in mezzo al popolo plaudente accompagnò il figlio in Campidoglio ad ottenere l'alto onore della cittadinanza romana.

La nobil donna Anna Marconi discendeva dall'antica famiglia irlandese Jameson. Fu donna di alta virtù e di grande intelletto.

Ella divenne col suo matrimonio con Giuseppe Marconi sinceramente italiana e la felicità fu completa quando vide i grandi meriti di suo figlio riconosciuti in Italia.

Sempre serena, sempre fiduciosa durante le grandi lotte che Guglielmo Marconi ha dovuto sostenere per affermare la sua grande invenzione ella ebbe un'influenza grandissima sul suo temperamento equilibrato e calmo, sul suo animo grande e modesto.

Al senatore Marconi inviamo commossi le più vive condoglianze.

Interessi coloniali

La Società Africana d'Italia — con sede in Napoli via Duomo — ha bandito un concorso per due monografie descrittive: una sulle regioni Tibesti, Borku, Ennedi, l'altra sul Giubaland — con premio di L. 500 e medaglia d'argento a ciascuna di quelle due che da apposita commissione saranno dichiarate vincitrici.

***

La carovana del *Touring*, che ha visitato la Cirenaica ha discusso l'opportunità di una iniziativa tendente alla valorizzazione coloniale della Cirenaica. L'iniziativa ha raccolto l'unanime consenso e seduta stante venne sottoscritto un primo fondo per la formazione di un sindacato per lo studio della grande impresa, per la scelta delle località e per stabilire un programma tecnico e finanziario per la costituzione di una futura Società. Durante il viaggio di ritorno a bordo del *Soluntо* un comitato provvisorio tenne subito la prima seduta. La sede del Comitato venne fissata in Milano.

Per l'industrie turistiche

L'Ente naz. per le industrie turistiche comunica:

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corr. pubblica il R.D. col quale viene istituita una tassa sulle note degli alberghi. Il ricavato è destinato allo sviluppo del turismo e più specialmente a promuovere il miglioramento delle comunicazioni e delle condizioni di viaggio e soggiorno in Italia. Questa tassa a carico dei clienti varia da dieci centesimi per conti fino a 50 lire, a 20 centesimi per ogni cento lire in più ed è destinata agli scopi dell'Ente Naz. per le industrie turistiche il quale così avrà i mezzi per svolgere in Italia e all'estero tutto il suo vasto programma di azione a favore di un complesso problema che interessa tanto l'economia nazionale.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Pel personale degli Istituti per i sordomuti

In base ai risultati presentati dalla Commissione nominata dal Ministro Torre, presieduta dal prof. O. Ranelletti incaricata di rivedere le tabelle del personale per metterlo in armonia con i miglioramenti economici concessi agli impiegati delle Amministrazioni centrali nel novembre 1919 ecco gli stipendi approvati per il personale degli istituti per i sordomuti. *Roma*: Direttore da L. 5000 a L. 7700 in 20 anni; direttrice da L. 4.300 a L. 7300 in 23 anni; insegnanti da L. 4000 a L. 7000 in 23 anni; segretario economo da L. 4000 a L. 7000 in 25 anni; ragioniere contabile da L. 3.600 a L. 6000 in 25 anni. *Milano*: Rettore da L. 6.500 a L. 9000 in 18 anni; insegnanti da L. 4000 a L. 7000 in 23 anni; assistenti da L. 3000 a L. 5000 in 25 anni; economo-contabile da L. 4000 a L. 7000 in 25 anni. *Palermo*: Direttore da L. 5000 a L. 7700 in 23 anni; segretario contabile da L. 3600 a L. 6000 in 25 anni; vice-segretario economo da L. 2500 a L. 4000 in 20 anni.

Sono aumentati in proporzione gli stipendi fissi e le rimunerazioni di tutti gli altri impiegati dei RR. Istituti suddetti.

Per la riforma degli istituti educativi

Dagli atti della Commissione presieduta dal senatore Ruffini, che in seno alla Commissione del dopo-guerra esaminò i problemi di cultura, togliamo le conclusioni concernenti i criteri cui dovrebbe ispirarsi un futuro assetto degli Istituti educativi per rispondere efficacemente ai nobili scopi, che essi si prefiggono.

La Commissione ritiene che i Giovani dovrebbero essere indirizzati verso una disciplina intesa a formare la volontà, a sviluppare la coscienza della responsabilità ed il retto giudizio dei reciproci rapporti della vita quotidiana sottoponendoli ad un regime di vita tenera, non militaresca, nè conventuale ma bensì tale da rappresentare le condizioni della vita reale.

A guidare i giovani in questo loro periodo di preparazione alla vita, dovrebbero chiamarsi persone le quali — sia per esperienza, sia per cultura e posizione sociale — avessero modo di acquistare un ascendente formativo del carattere. Il sistema di costruire o adottare grandi fabbricati chiusi nell'interno delle città dovrebbe essere abbandonato. Gli Istituti di educazione maschile e femminile dovrebbero costruirsi nelle vicinanze dei centri abitati con edifici sparsi, nei quali possibilmente si raccogliessero i giovani con aspirazioni comuni. La vita interna di questi centri educativi dovrebbe ordinarsi in modo da costituire per i giovani un organismo sociale in contatto con le loro famiglie, coi loro compagni di studi ed anziani.

Tenendo conto delle esigenze del corso degli studi, si dovrebbero formare, specialmente nelle grandi città, luoghi di ritrovo nei quali i giovani delle scuole medie e superiori potessero trascorrere utilmente — sotto la guida di persone esperte — le loro ore d'intervallo fra le lezioni o che rimangono libere dopo la cessazione di esse.

E' stato poi opportunamente rilevato al riguardo che il problema della educazione della gioventù (mai sufficientemente cercato dagli organi competenti) assume ora una importanza grandissima. Tale problema — già grave nelle condizioni normali — si è fatto ancora più grave, e di viva e palpitante attualità per il numero di giovani che la guerra ha privati del capo della famiglia. Occorre poi tener conto — osserva la Commissione — che l'affluire sempre maggiore di giovanetto alle scuole medie e superiori ha impresso al problema un carattere speciale in relazione alle necessità particolari della educazione femminile.

MINISTERO MARINA

Un memoriale degli ufficiali

Gli ufficiali del Corpo Reale Equipaggi hanno fatto pervenire al Ministro della Marina un dettagliato memoriale in cui a proposito degli ultimi decreti riguardanti miglioramenti economici rilevano la disparità di trattamento che viene fatta ad ufficiali promossi anteriormente al 1° maggio 1919, data da cui partono i miglioramenti in parola — e quelli promossi posteriormente. Difatti nell'applicazione delle tabelle si ha che un capitano promosso anteriormente al 1° maggio suddetto percepisce lo stipendio di L. 8000 a differenza di altro pari grado che promosso dopo la data anzidetta ha lo stipendio di L. 9.600. Inoltre l'ufficiale più giovane può dopo due anni chiedere il collocamento a riposo, liquidando il massimo della pensione, mentre il più vecchio è obbligato a restare in servizio fino al 53° anno di età perchè solo allora avrà raggiunto le L. 9600 di stipendio e perchè la pensione di cui si tratta viene liquidata in base allo stipendio degli ultimi tre anni.

Siamo ora informati che le dette disposizioni sono anzitutto comuni agli ufficiali dell'esercito i quali pertanto ricorrono negli stessi inconvenienti, inconvenienti del resto che sono del tutto transitori e che verranno eliminati a mano a mano che l'ufficiale avrà la promozione.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Consiglio Superiore delle Acque

Com'è noto presso il Cons. Sup. delle Acque è stata istituita una seconda sezione per lo studio speciale della elettrificazione. Con recente decreto, a far parte della predetta 2ª sezione, sono stati chiamati i signori comm. ing. Filippo Tajani, cav. ing. Riccardo Luzzatti, comm. ing. Elvio Soleri, quali esperti in elettrificazione, avuto riguardo alle esigenze delle ferrovie, concesse all'industria privata ed i signori comm. avv. Armando Suares e comm. ing. Luigi Casinelli in rappresentanza dell'ufficio speciale delle ferrovie presso il Ministero dei LL. PP.

Un decreto pure in data odierna stabilisce le disposizioni pel funzionamento della predetta 2ª sezione.

ABOLIZIONE DEI TURNI DI SERVIZIO.

In seguito ad accordi presi col Ministro dei LL. PP. on. Peano, il Sottosegr. di Stato, on. Bertini ha firmato un ordine di servizio con cui, accogliendo i voti manifestati dal personale, si abolirono in via di esperimento i turni festivi di servizio, stabilendosi contemporaneamente le necessarie cautele perchè in caso di riconosciuta necessità sia assicurato il normale funzionamento del servizio.

Dall'Estero

Rivendicazioni di diritti

Telegrammi da Marsiglia dicono che numerose corporazioni operaie hanno indirizzato al prefetto una protesta contro le minaccie di processo fatte ai padroni che fanno lavorare dieci ore al giorno.

Gli operai rivendicano il beneficio dei diritti imprescindibili dell'uomo e del cittadino, proclamati nel 1789 e domandano che non si contesti loro la facoltà i servirsi liberamente delle loro braccia più di otto ore per giorno.

Il materiale bellico tedesco

(S) **Berlino**, 5 — Una nota ufficiosa specifica il materiale bellico tedesco distrutto dalla Germania, conformemente al Trattato di Versailles, dal giugno 1919 al 5 maggio 1920:

5.000 cannoni, 14.000 tubi di cannone, 8.500 affusti, 3.400.000 grossi proiettili di artiglieria, 4.690 tonn. di polvere, 32.145 tonnellate di materie esplosive 24.500 mitragliatrici, 24.800.000 cartucce, 4 milioni di granate, 1.537.300 sciabole e lancie.

E' stato rimesso agli Alleati una nota completa circa l'aviazione militare, compresi 60 idrovolanti adoperati per la ricerca delle mine.

DALL'EGITTO

Cairo, maggio (*R. Duse*). — Quest'anno la nostra Colonia ha celebrato con vero ed insolito entusiasmo l'anniversario della nostra entrata in guerra. La società dei Reduci ha pubblicato un manifesto patriottico e degno di coloro che per la grandezza della Patria misero a repentaglio la vita.

E sempre sotto gli auspici del Reduci nel Kursal Dalbagni vi sono stati dei discorsi d'occasione; ma fra gli oratori ha entusiasmato il pubblico il reduce ingegnere Saverio Critelli con poche, scelte e vibrate frasi.

Tutto sommato: una lodevole ricorrenza degna della vittoriosa Italia.

In Irlanda

(S) **Dublino**, 5 — Ieri presso Tipperary venne attaccato un posto di polizia da uomini armati che si ritirarono dopo una lotta di tre ore.

La caserma e le dipendenze di essa vennero incendiate la notte scorsa.

Sulla linea Dublino-Westeweath sono stati tolti i bolloni alle rotaie, cagionando il deviamento di un treno merci.

Duemila quattrocento uomini di truppe si sono imbarcati oggi in Inghilterra diretti in Irlanda.

IL COMMERCIO DI GRANO E FARINE IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 5 — Il Governo ha presentato alla Presidenza della Camera il progetto di legge relativo al regime del grano e del pane.

La situazione economica non permette ancora il ritorno alla libertà commerciale del grano. Se nessun limite fosse fissato, il grano indigeno avrebbe la tendenza ad eguagliare il prezzo del grano estero, implicando un aumento del prezzo del pane. Sembra necessario prorogare per un anno ancora il regime attualmente in vigore per l'acquisto, la ripartizione e il controllo del grano. E' necessario assicurare ai produttori un prezzo sufficientemente remuneratore.

Per conseguenza il progetto di legge specifica che l'approvvigionamento della popolazione sarà fatto fino al 1° agosto 1921, mediante acquisti amichevoli e occorrendo mediante le requisizioni.

Un decreto stabilirà il prezzo di vendita delle farine.

Il Ministro del commercio ha presentato pure un progetto di legge che proroga fino al 1° agosto 1921 le leggi relative all'approvvigionamento nazionale.

I FRANCESI AL MAROCCO

(S) **Fez**, 4. — I francesi hanno occupato la collina e l'altura di Magnancit fortemente occupate dai Beni Urain che hanno avuto serie perdite.

Le perdite dei francesi sono leggere.

DICHIARAZIONI ESPLICITE

(S) **Londra**, 5. — Lloyd George, ricevendo i delegati della Federazione dei ferrovieri ha dichiarato che il governo non tollererà in alcun modo che i ferrovieri interrompano il traffico con l'Irlanda. Se questo traffico fosse sospeso ha aggiunto Lloyd George, la responsabilità incomberebbe su coloro che hanno creduto di sfidare in tal modo l'autorità del Governo.

PROPOSTE DELLA SOCIETA' ITALO-UNGHERESE.

(S) **Budapest**, 5. — La Società letteraria italo-ungherese ha proposto che tutte le vie recanti nomi di principi austriaci e ceki siano ribattezzate.

La Società ha poi proposto che una via sia intitolata « Via colonnello Romanelli » per ricordare i meriti verso i cittadini ungheresi del capo della missione italiana a Budapest.

DALLA CINA.

(S) **Shangai**, 5. — Un manifesto firmato da Sun-Yat-Sin e da altri tre personaggi politici del sud ha proclamato l'indipendenza di parecchie provincie meridionali che non riconoscono più l'autorità del Governo di Canton.

POLACCHI E RUSSI.

(S) **Varsavia**, 5. — Un comunicato ufficiale dice: Le truppe polacche riprendendo l'offensiva hanno rotto le linee nemiche tra Dwina e Boryson, hanno progredito di una trentina di chilometri ed hanno respinto un attacco dell'armata di Budieng in direz. di Bielocertien. Gli alleati ucraini hanno avanzato sulle linee del fiume Olsanika.

Czeco-Slovacchia

Maehrisch-Ostrau, 3. — Forti distaccamenti italiani e francesi sono arrivati a Harwin, avendo i Polacchi cacciati via gli operai czechi dalle miniere di carbone. Perdura la fuga in masse dei tedeschi e degli czechi.

Austria

Salisburgo, 3. — In rappresentanza della Missione militare francese a Vienna il cap. De l'Espine ha interrogato il Presidente del Governo di Salisburgo per sapere qual sia il sentimento nazionale della popolazione della provincia. La risposta è stata questa: Non v'è in tutto il Salisburghese una sola persona contraria alla unione con la Baviera e cioè con la Germania.

Polonia

Varsavia, 4. — E' probabile che la Francia mandi le sue truppe di colore in Polonia. Intanto già parecchi ufficiali francesi dello Stato Maggiore sono attesi per istruire le truppe polacche.

Germania

Berlino, 4. — Il Ministro della difesa nazionale è ritornato dalla Slesia. Riferisce che le truppe si trovano in buone condizioni.

— La notizia della stampa circa il soggiorno del gen. Luettwitz nel circondario di Rosenberg è priva di fondamento. E' ignota l'attuale dimora di lui.

— Il *Tag* pubblica la protesta di 21 circoli femminili contro la vergogna dell'uso delle truppe francesi nere.

Si avrà un altro processo Erzberger. Questi ha sporto querela contro il gerente responsabile della *Deutsche Zeitung* per ingiuria. Il processo durerà parecchi giorni.

Spagna

PEL REGGIMENTO DEL RE D'ITALIA

(S) **Madrid**, 4. — Il Re Alfonso ha ricevuto una delegazione del reggimento di fanteria *Savoia*, di cui il Re d'Italia è colonnello onorario.

La delegazione ha offerto al Sovrano un'artistica pergamena in memoria del giuramento alla bandiera prestato recentemente dalle reclute del reggimento alla presenza dell'ambasciatore d'Italia, il quale rappresentava il Re Vittorio Emanuele III.

Due altre analoghe pergamene saranno consegnate dalla stessa delegazione all'ambasciatore d'Italia; una di esse è destinata al Re d'Italia.

Francia

L'ENCICLICA E L'AMBASCIATORE PRESSO LA S.S.

(S) **Parigi**, 5. — Intervistato dall'*Eclair*, Jonnart, ambasciatore temporaneo della Francia presso il Vaticano, ha rilevato che l'ultima enciclica è benevola verso la Francia.

L'enciclica contiene disposizioni di spirito favorevoli ad una facile sistemazione delle varie questioni che interessano la Francia e il Vaticano.

Jonnart ha espresso la speranza di partire presto per Roma, ma ha confermato di voler restare soltanto temporaneamente all'Ambasciata, poichè desidera formalmente di aiutare la risurrezione delle regioni devastate di cui fa parte il Dipartimento che egli rappresenta alla Camera.

Banche e Società

Società Italiane per Azioni

Il Consiglio Generale dell'Associazione fra le Società Italiane per Azioni, eletto ieri, dall'Assemblea Generale Straordinaria delle Associate ha nominato a suo Presidente il cav. di gr. cr. nob. Giuseppe Volpi, ed a Membri della Giunta Direttiva, i sigg.: avv. comm. Luigi Parodi, dott. Alberto Pirelli, gr. uff. Giovanni Silvestri.

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE

	al 10 Maggio	al 20 Maggio
Cassa (specie met.)	L. 879.814.000	L. 879.829.000
Portaf. su piazze it.	» 2.110.129.000	» 2.114.317.000
Anticipazioni	» 2.334.243.000	» 2.191.176.000
Fondi sull'estero (portaf. e c/c)	» 790.981.000	» 843.083.000
Circolazione	»12.588.097.000	»12.610.303.000
Debiti a vista	» 1.301.424.000	» 1.209.121.000
Dep. c/c fruttifero	» 545.869.000	» 537.046.000
Rapp. della riserva alla circolaz.	» 27.34 %	» 28.39 %

BANCO DI NAPOLI

SITUAZIONE

	al 20 Aprile	al 30 Aprile
Cassa	L.	L. 343.781.000	361.377.000
Specie met. mil.	»	224.895.000 »	224.896.000
Portaf. su piazze italiane	»	701.910.000 »	716.453.000
Ant. (al Tesoro L. 1,285,200.000)	»	L.602.664.000 »	1.632.946.000
Fondi sull'est. (port. e c/c)	»	110.544.000	105.716.000
Circolazione	»	3.163.357.000 »	3.175.494.000
Debiti a vista	»	332.391.000 »	277.260.000
Dep. c/c fruttif.	»	100.882.000 »	111.448.000
Rapp. riser. met. alla circolazione		36.19 %	24.30 %

BANCO DI SICILIA

SITUAZIONE

	al 30 Aprile	al 10 Maggio
Cassa	L. 118.798.000	L. 122.547.000
Specie met. milioni	(47.7)	(47.7)
Portaf. su piazze it.	150 898.000	112.757.000
Anticip. ordin.	» 79.565.000	» 79.060.000
Fondi sull'estero (portaf.	» — —)	» — —)
per c/ c/	» — —)	» — —)
Circolazione	» 708.371.000	» 710.168.000
per c/ del commer.	119.200.000)	119.128.000)
per c/ dello Stato	589.661.000)	591.040.000)
Debiti a vista	L. 154.108.000	» 159.625.000
Dep. c/c fruttifero	» 46.345.000	» 47.611.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco	» 131.122.584	» — —
Rapporto riserva met. alla circol.	»	» 27.73 % 27.37 %

Novità, Varietà, Aneddoti

IL CAMBIO DELLA SIGARETTA

Verso il 1860 il totale delle sigarette fumate durante l'anno in Italia saliva a pochi milioni: oggi se ne fumano *otto miliardi*. Ma per avere una idea esatta del cammino della sigaretta nel mondo bisogna guardare le statistiche americane. Nel 1860 (anno in cui si iniziò una statistica esatta) ne vennero fabbricate 1.751.495. Cinque anni dopo, cioè nel 1874, si era già a 28 milioni. Nel 1880 ecco ci a 408 milioni. Nel 1890 siamo a 2 miliardi e 284 milioni. Nel 1898 vi fu una piccola discesa dovuta alla grande crisi economica di quel periodo, crisi che si protrasse per qualche anno. Ma ecco che nel 1905 si toccano i 5 miliardi. Nel 1910 si arriva già a 11 miliardi. Nel 1915 si fumano 17 miliardi di sigarette e nel 1919 la produzione americana è stata di 36 miliardi e 105 milioni!

FUMATRICI IMPENITENTI

Anche in America le donne hanno intrapreso a fumare regolarmente. Moltissime di esse fumano con disinvoltura anche passeggiando. Un ecclesiastico ha protestato contro tale abitudine facendo affiggere sulla porta della chiesa un manifesto nel quale invita le donne, in nome della decenza e dell'igiene, ad abbandonare il fumo.

La conseguenza è stata questa: la domenica successiva nessuna donna si è recata al servizio religioso e una commissione delle... sfruttatrici fece sapere al pastore che si sarebbe astenuta dall'intervenire finchè il manifesto rimaneva sulla porta della chiesa. E il manifesto scomparve come per incanto.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 36, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna); ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, CRONICHETTE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÈ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

AVVISI ECONOMICI

Varie

CONIUGI SOLI cercano per pochi mesi camera matrimoniale e appartamentino mobiliato. Scrivere E. Contenti - V. Goito 24. 17 C

CERCO APPARTAMENTO di luce 4-5 camere cucina bagno possibilmente telefono offerte De Gioia, via Macelli 12. 14-R

CHIEDETE SCATOLA L. 1,10 bollo compreso sapone Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità peso. 18-4061

CENTOMILA lire cauzione, deposita a garanzia per impiego fiducia (amministratore beni patrimoniali, cassiere, incarico congenere) contabile trentottenne, pratica commerciale completata in sedici anni soggiorno Nord America. Scrivere dettagliatamente A 114 Unione Pubblicità. 32-4062

ZOLFO ventilato quintali duecento. Pallini da caccia quintali centodiquanta. Assortimento completo di cupali estere e nazionali. Olio lino cotto puro casse originali. Prezzi convenienti per quantitativi. Romeo Ghezzi Piazza Montanara, 35. 31-4064

CONCENTRATO Doppio puro pomodoro quintali centoventi. Romeo Ghezzi Piazza Montanara, 35. 4065-11

SANTAMARINELLA affittasi grande appartamento e intera villa mare. Freddi via Settesale 38 ore 14-16 14-4067

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiere Meridionali

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 6 Giugno — s. Eustorgio
Leva il sole alle 4.37 – Tramonta alle 19.40
Leva la luna alle 22.48 – Tramonta alle 8.48
L'Ave Maria suona alle ore 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 5 giugno — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.0	sereno	calmo	23.0	19.0
Torino	14.0	coperto	—	28.0	13.0
Milano	16.0	½ coperto	—	27.0	12.0
Venezia	12.0	coperto	agitato	27.0	13.0
Bologna	13.0	piovoso	—	28.0	12.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.0	piovoso	agitato	23.0	15.0
Firenze	13.0	½ coperto	—	26.0	11.0
Roma	18.0	½ coperto	—	21.0	17.0
Bari	19.0	½ coperto	calmo	26.0	16.0
Napoli	20.0	½ coperto	calmo	26.0	15.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiroio	—	—	—	—	—
Palermo	21.0	½ coperto	calmo	26.0	18.0
Messina	18.0	¼ coperto	calmo	27.0	17.0
Cagliari	23.0	½ coperto	agitato	27.0	16.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

5 giugno - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 750 6 – Provenienz. del vento SW veloc. fra 11h e 12h in chil. calmo Temperatura 21.6 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 15.41 – Umidità relativa in centesimi 80 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — 1.6 – Stato del cielo (10—coperto) coperto
Massimo di temperatura nel giorno: 22.8 — Minime 17.0

Stato Civile

MATRIMONI DEL 13 MAGGIO

Frisardi Alfredo sall. con Chindioni Velia
De Pippo Vincenzo uff. con Pasqualini Alessandra
Giovannone Giacchino poss. con Marotta Maria.
Proietti Armando cala. con Fabrizi Barbara
Marchi Giorgio scult. con Pallocchini Lucia
Smiles Edgar ing. con Ottino Gisella
Macubò Ferdinando custode sc. con Trasserchi Zenire
Di Fausto Giuseppe cont. con Proietti Ottavia.
Graziani Vincenzo imp. con Santini Lucia.
Borghini Pietro elettr. con Pellini Agnese
Tagli Renato cont con Buopi Ofelia
Santalmassi Pietro imp. con Pasenoci Battistina.
Ciocciolani Luigi tramv. con Di Prospero Caterina
Pandolfi Ubaldo camer. con Antonucci Assunta.
Bracco Tommaso comm. con Lunghini Teresa
Ferracin Pietro carf. con Lunghini Ermelinda
Piccini Giuseppe imp. con Romani Lidia
Roncl Francescantonio elettr. con Ponzo Rosa.

Nati e morti denunciati il 31 Maggio
Morti 46 di cui 14 minori ai 7 anni
Nati 43 di cui 2 nati morti

MORTI

Gentili Antonio fu Vine, 78 Macerata pens. ved.
Antonelli Clara fu Scipione 10 Roma
Gentili Giulia fu Luigi 40 Frosinone mass. con.
Bicrolotti Angela fu Dom. 71 Leno mass. ved.
Milini Mauro fu Giac. 45 Livorno imp. con.
Riva Gaetano fu Franc. 66 Genzano mur. con.
Proietti Fotonti Maria di Silv. 32 Roma mass. sub.
Pavan Antonio fu Ant. 72 Padova ass. coniug.
Ceroni Elvira fu Alem. 40 Bacchi mass. con.
Quinti Gandenzio fu Pac. 53 Penna S. G. poss. con.
Di Porto Angelo fu Dav. 66 Roma comm. ved.
Sonsidoni Cleita di Pasq. 31 Cascia mass. con.
Fiaschetti Giuseppe fu Marc. 46 Velletri brace. con.
La Porta Antonio fu Giusep. 55 Sora brace. con.
Avarucci Carlo fu Pietro 74 Cingoli cont. ved.
Zuffo Vincenzo di Luigi 17 Roma sol.
Mancini Gesù di Luigi 42 Piancastagnaio tramv. con.
Giacchini Leonilde 33 Roma mass. con.
Perlamagna Dina di Edino 12 Tivoli
Panattoni Rosa di Florido 28 Canepe mass. sub.
Grossi Rosina fu Ag. 21 Roma mass. coniug.
Fabbri Augusto fu Giac. 69 Pergola usc. coniug.
Pampili Pietro fu Giac. 52 Bellegra carr. con.
Gamozza Enrico fu Dionigi 67 Roma op. coniug.
Blasima Paole fu Pasq. 60 Poli cont. coniug.
Maffei Edoardo fu Luigi 56 Roma coniug.
Avellini Alberto 14 Narni tip. comm.
Sciammana Colomba fu Bart. 55 cagli mass. coniug.
Di Porto Sara fu Lazzo 83 Roma mass. ved.
Nardi Giovanni fu Marco 70 Lacneano imp. con.
Cammarata Argia fu Claudio 44 Forli mass. coni.

URODONAL

URODONAL realizza un vero salasso urico (acido urico, urati ed ossalati).

Raccomandato dal Profess. Lancereaux, ex Presidente dell'Accad. di medicina nel suo *"Trattato sulla Gotta"*

Gotta
Renella
Calcoli
Nevralgie
Sciatica
Reumatismo
Arterio Sclerosi

Pulisce il Rene

lava il fegato e le articolazioni

dissolve l'acido urico, attiva la nutrizione ed ossida i grassi

GIUDIZI MEDICI

"Da più tempo prescrivo nelle svariate forme di artritismo l'Urodonal e posso attestare che detto preparato è il più potente dissolvente dell'acido urico,,
Prof. Dr. V. RIPA
Genova

"L'Urodonal, è un rimedio di efficacia incontrastata nelle uricemie, come ebbi a provare su me stesso. In pochi giorni ho visto sparire l'acido urico in eccesso nelle mie urine onde l'autorizzo a rendere di pubblica ragione il mio spassionato giudizio,,
Dr. Cav. MARIO VIRGALLITA Colon. Medico Direttore dell'Ospedale Militare di Modena.

"Certifico gli effetti straordinariamente efficaci dell'Urodonal in uno dei miei diversi clienti ai quali ho prescritto questo portentoso farmaco. Effetto da gravi deformità articolari troppo tardi curate, deve la sua esistenza all'Urodonal senza del quale sarebbe da tempo nel numero dei più. Lascio dunque il certificato nella sua verità e spontaneità,,
Prof. Dott. Cav. Uff. LUIGI DE PAULIS
Docente in Ostetricia e Clinica Ostetrica Regia Università di Napoli

Il flacone L. 14, franco di porto L. 15, tassa di bollo in più. - Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano e presso le buone Farmacie.

Istituto Italiano Credito Fondiario

Cap. statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA — Via Piacenza (Palazzo Proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 5% ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e di contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,50 al 4 %
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto
Servizi di tesoreria e cassa per conto corpi locali
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

Ing. Barzanò & Zanardo

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica. – Roma, 9, via Due Macelli – Milano, 6, via Gesù.

Agli industriali:

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli e sono pronti a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

Joseph Fred, MEREL, à Rochester (S.U.A.):
Reg. Att. Vol. 478 n. 215 in data 12 marzo 1918 per: « Perfectionnements aux bicyclettes et aux roues motrices pour bicyclettes ».

THE MILIS EQUIPMENT CO. LTD. a Londra Inghilterra:
Reg. Att. Vol. 372-24 in data 17 novembre 1911, per: « Perfectionnements aux équipement militaires ».

COMPAGNIA ITALIANA WESTINGHOUSE DEI FRENI, a Torino:
Reg. Att. Vol. 452 n. 122 in data 28 maggio 1915, per: « Perfezionamenti relativi agli apparecchi di frenatura a pressione di fluido ».

S.tà THE CONGOLEUM COMPANY, a Filadelfia Pa. (S.U.A.):
Reg. Att. Vol. 468 n. 91 in data 21 maggio 1917, per: « Perfectionnements aux machines à imprimer à planches ».

S.tè An. des Glaces de Sainte-Marie d'Oignies, ad Aiseau (Belgio):
Reg. Att. Vol. 338 n. 113 in data 3 ottobre 1910, per: « Tenaille défourneuse et verseuse pour creusets de glaceries ».

CARNES ARTIFICIAL LIMB CO. a Kansas City (Missouri) S.U.A.:
Reg. Att. Vol. 361 n. 103 in data 1° agosto 1911 per: « Bras artificiel ».

LANSTON MONOTYPE CORPORATION LIMITED, a Londra Inghilterra:
Reg. Att. Vol. 461 n. 61 in data 4 giugno 1915, per: « Perfezionamenti nelle macchine per perforare e punzonare per controlli, cartoni striscie registratrici o simili ».

Società An. LJUSNE WOXNA AKTIEBOLAGET, a Ljusne (Svezia):
Verbale n. 245-99 in data 30 maggio 1917, per: « Perfezionamenti nei motori a combustione interna ».

YOGHOURT

eminentemente igienico e rinfrescante raccomandato dalla terapia moderna.
Latteria VINCENZO PANFILI
Via Due Macelli 118 - Telef. 36-64

Per abbonarsi

il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/159.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (*Pal. proprio*)
SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

SUCCURSALI E AGENZIE:

A - Via XX Settembre, 52-53
B - Cola di Rienzo 93-95-97-99-101, angolo Via Ezio 2-4
C - Largo Arenula, 32
D - Piazza Rusticucci, 7
E - Campo Boario
F - Via dello Statuto, 1-3
Ufficio Cambio: via Lata, 5

CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza

SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA

PNEUMATICI PIRELLI

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA" "LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

SERVIZI CELERI DI LUSSO PER IL
NORD, CENTRO, SUD AMERICA

SERVIZI REGOLARI DA CARICO PER LE
Americhe, Nord Europa, Levante, Estremo Oriente
ANTILLE E MESSICO

Partenze da GENOVA e da NAPOLI (salvo variazioni)
IN SERVIZIO PASSEGGIERI E MERCI

PEL NORD AMERICA
15 giugno – Vap. *Ferdinando Palasciano* (N.G.I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale) e New York.
22 giugno – Vap. *Duca d'Aosta* (N.G.I.) da Genova per Napoli, Gibilterra (eventuale) New York e Filadelfia.

PEL SUD AMERICA
17 giugno – Vap. *Principessa Mafalda* (N.G.I.) da Genova per Dakar e o altro scalo per rifornimento carbone, Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.

PER INFORMAZIONI rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a **ROMA CORSO UMBERTO I, 419-421**

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91

Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles